

CAPPELLO s.r.l.
 Servizi con gru
 Materiale da costruzione
 Ceramiche - Sanitari - Arredo bagno
 Idraulica - Polistirolo - Argilla espansa
 Legnami - Idropitture
 Smalti - Scale rientranti
 C.da Cuba 28 Salemi Tel/Fax 0924982645

Belice c'è

www.belicece.it

Direttore Responsabile: Celeste Caradonna
 Redazione:
 Via Santa Croce, 5 - 91018 SALEMI (TP)
 email:
 redazionebelice@email.it
 redazione@belicece.it
 Tel/Fax 0924.68976
 Iscritto al Nr 166 del registro dei giornali e dei periodici presso il Tribunale di Marsala.
 Anno 2 n°2
 Pubblicato: Centro Studi Solidale
 Stampa: "Fashion Graphic" Gibellina
 Tiratura: 5000 copie

Elettronica Bonura
 Telefonia dal 1984
 PROFESSIONALITA' E TRASPARENZA
 SALEMI MARSALA
 Via P. Maurizio Damiani, 15 Via Verdi, 15
 tel 0924 64386 tel 0923 715900

COPIA GRATUITA

FEBBRAIO 2008

Salemi in coma? Alcuni suggerimenti!

Salemi: una città in coma, anzi quasi morta. A poche settimane dalle elezioni purtroppo un quadro desolante si presenta davanti ai nostri occhi: economia disastrosa, spopolamento galoppante con il minimo storico di numero degli abitanti, una classe politica che non riesce a rigenerarsi. Difficilmente, sia esso un governo di Centrosinistra o di Centrodestra, potrà, a mio giudizio, risolvere questa situazione ma abbiamo tutti quanti noi salemitani il dovere di provarci. Se non ci riusciremo non ci resterà che abbandonare definitivamente questo territorio. Mi permetto di analizzare "capitolo per capitolo" le problematiche più rilevanti con la speranza che i futuri amministratori ne tengano conto.

AGRICOLTURA. Ormai l'agricoltura che si pratica a Salemi non è più concorrenziale. I nostri lavoratori della terra non possono più competere con quelli di nazioni emergenti dove il lavoro ha un costo enormemente inferiore e che potranno offrire dei prodotti di fine filiera a prezzi decisamente inferiori dei nostri. Non vi sono contributi regionali, statali o comunitari che possano "salvare" questa situazione. L'unica ancora di salvezza per il nostro vino è quello del "prodotto di nicchia". L'agricoltore da un vigneto produrrà poco vino, che dovrà lui stesso imbottigliare ed andare a vendere (Qualcuno anche a Salemi ci sta provando con buoni risultati). Per fare ciò bisogna mettere da parte gli scarponi da campagna, delegare gran parte dei lavori manuali agli immigrati e, "armato" di valigetta 24 ore, andare a trovare un canale per il proprio prodotto. Tutto ciò può essere affiancato da un'attività di agriturismo o di degustazione di prodotti tipici in azienda.

COMMERCIO. I grandi centri commerciali hanno in pratica determinato la "morte" del commercio a Salemi soprattutto nei settori degli alimentari, abbigliamento, casalinghi ed elettronica. Come per la piccola industria l'unica soluzione che si prospetta alla nuova amministrazione è quella di andare immediatamente, e senza più prese in giro, ad urbanizzare l'area industriale della zona autostradale dove potranno sorgere dei centri commerciali in cui i nostri commercianti potranno trovare posto.

INDUSTRIA. Anche in questo caso serve l'immediata realizzazione dell'area industriale per nostre imprese ma anche per quelle di altri centri alla disperata ricerca di aree che scarseggiano.

OSPEDALE. Al di là delle promesse e delle illusioni c'è da prendere atto che il Vittorio Emanuele è avviato alla chiusura iniziata con lo smantellamento del reparto di ostetricia, ginecologia e pediatria. Inutile farsi prendere in giro con il discorso del polo di eccellenza perché mai nessuno degli altri ospedali cederà un proprio reparto a Salemi, il meno tutelato politicamente. Purtroppo la difesa dell'ospedale doveva coinvolgere tutta la città con manifestazioni di piazza che non ci sono state. Adesso è tardi e ci dovremo forse anche in questo caso considerarci cittadini castelvetranesi.

CENTRO STORICO. Ormai si sono accumulati decenni di ritardi nel recupero del centro storico composto o da case disabitate o da scheletri di nuove case, con contributo, mai ultimate. Una soluzione? Il Comune individui gli immobili di propria competenza ricevette in trasferimento e li venda su Internet a prezzo simbolico di un euro. Si otterrà il duplice scopo di ripopolare il centro storico e di fare ristrutturare le case. Ai nuovi amministratori, non vorrei sinceramente trovarmi al loro posto, l'augurio di potere salvare una città dove non nascono più nemmeno salemitani ma castelvetranesi o ericini.

Giuseppe Lo Castro

Partiti fermi ai nastri di partenza in attesa dei risultati delle prime tornate elettorali

Corsa per le amministrative

Celeste Caradonna

Il profondo sconvolgimento politico provocato dall'audace scelta di Veltroni ha avuto poche ripercussioni a Salemi. Da destra a sinistra la frammentazione caratterizza la politica nostrana. C'è insomma il rischio di una riedizione della sfida dei "sette nani", come è stata goliardicamente battezzata la precedente tornata elettorale. Il PDL berlusconiano non esiste: AN e FI sono partiti che non possono incontrarsi e ciascuno di essi è lacerato da feroci lotte intestine. In AN Gino Crimi non ha nessuna intenzione di mettersi da parte; in FI il gruppo facente capo ad Asaro sembra essere molto distante dalla rinnovata candidatura di Totò Angelo. L'UDC e dintorni, da sempre immenso contenitore di consensi, è composto da gruppi che non dialogano fra loro se non per apparentamenti tecnici dell'ultimo minuto. La parte numericamente più consistente sta lavorando a candidature inedite, come Gaspare Verderame, Baldo Gucciardi, o il figlio Fabrizio. L'ormai ridotto gruppo di Cascio studia alleanze trasversali. Sempre al centro, l'UDEUR, avendo perso la parte che guardava verso il PD, sta vivendo un momento di difficoltà per l'assenza del leader Nino Scimemi. Nel centro-sinistra sono in molti che, facendo tesoro dell'esperienza degli insuccessi, vorrebbero compattarsi attorno ad un unico candidato espressione del PD e condiviso dai gruppi minori, oggi apparen-



temente dormienti, come Rifondazione e Primavera Siciliana. Ma le insidie alla candidatura unitaria vengono soprattutto dall'interno del PD. Infine, resiste la ricandidatura Mastrantoni, anche se non è chiaro quale dovrebbe essere lo schieramento a suo sostegno. Emerge la tipica situazione dove l'obiettivo principale dei maggiori protagonisti è quello di sbarrare la strada al proprio compagno di partito: la politica fatta di sgambetti a chi ti sta accanto. Qualcosa di alternativo e nuovo sembra

essere Reinventa Salemi. Novità che non si capisce se è destinata a strutturarsi stabilmente ed arrivare alle elezioni o si tratta solo di una insolita campagna mediatica. La novità e la semplicità della proposta hanno però riscosso adesioni oltre le aspettative. L'obiettivo ambizioso del movimento è quello di colmare il vuoto della politica, spostare l'attenzione dai candidati, dalle sigle alle cose da fare, polarizzando l'attenzione (ed i voti) su un gruppo che rappresenti e faccia gli interessi collettivi. Dal

movimento rispondono con attenzione alle inevitabili critiche come quella che i movimenti a Salemi sono destinati all'insuccesso: "i risultati offerti dai partiti sono stati in tutta evidenza anche peggiori" risponde Baldo Cucchiara. Alla critica che è difficile amministrare senza riferimenti nelle istituzioni regionali e nazionali ribatte Melchiorre Palermo: "non avendo avversari dichiarati le buone idee ed i progetti concreti di un'amministrazione capace potranno essere più facilmente accolti da Palermo a Bruxelles". Per la presunta debolezza legata alla mancanza di leader o candidati risponde Salvatore Amico: "questo è un punto di forza del movimento e soprattutto smentisce l'altra illazione per la quale esso è nato ad uso e consumo di pochi". E' difficile fare previsioni su ciò che accadrà. La speranza è che la prossima amministrazione risulti meno inconcludente di quelle che l'hanno preceduta. In questo particolare periodo potrebbero alle elezioni contare più l'entusiasmo e la capacità di comunicare messaggi positivi più che i legami clientelari. Le soluzioni innovative più delle ricette tradizionali; i leader naturali più che i candidati designati. "La partecipazione registrata sul forum www.reinventasalemi.com - dice l'autore del sito Peppe Lena - è un segno di grande interesse e di piena vitalità dell'iniziativa". E un primo sondaggio sul sito ha confermato che per i salemitani i mali della politica sono principalmente la mediocrità dei politici e l'indifferenza della gente.

Vita: Raccolta differenziata pag. 5



Santa Ninfa: Centro servizi all'ATO pag. 8



Gibellina: la visita di Bertolaso pag. 8



Calatafimi: 1° galà cuntrananza pag. 4



Intervento degli on. Antonio Parrinello e Massimo Fundarò

Peronospora: facciamo chiarezza

Il pagamento dei danni causati dalla peronospora in provincia di Trapani sta diventando l'ultimo supplizio per i viticoltori. Si tratta di calamità naturale oppure di malattia? Le somme messe a disposizione dal governo Prodi ci sono o no? Bisogna notificare a Bruxelles oppure no? Per metterli in pagamento ci vuole la legge o basta una circolare? Questo il supplizio infinito al quale è sottoposto un settore ormai al collasso. Ma cerchiamo di fare brevemente un'analisi dei fatti e soprattutto individuare la strada per fare arrivare nei prossimi giorni le somme disponibili ai viticoltori e, cosa ancora più importante, immettere un'iniezione di fiducia in un comparto che non riesce più ad avere speranza nel futuro. Dopo alcuni mesi di discussione sulle possibilità di considerare la peronospora come calamità naturale, l'Assessorato Regionale Agricoltura non è riuscito a portare a termine, di concerto con il Governo Nazionale e l'Unione Europea, la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità. A onor del vero una richiesta era stata avanzata a Bruxelles, ma questa era stata dichiarata irricevibile per carenza di motivazioni. Nel mese di dicembre la finanziaria regionale, approvando un emendamento che equiparava gli attacchi di peronospora in Sicilia a calamità naturale, assegnava alla nostra Regione 50 milioni di euro. Da quel momento è iniziato un dibattito poco edificante con la sensazione che si cercava solo cavilli per non distribuire le somme ai viticoltori. Nel giorno in cui scriviamo (18 febbraio) possiamo affermare con certezza che:



1. i 50 milioni di € sono stati già trasferiti dal Ministero dell'Economia sul cap. 2111 del Ministero dell'Agricoltura pronti per essere accreditati alla Regione Sicilia;
2. il Reg. CE 1857/06 non prevede l'obbligo di notifica a Bruxelles ma una semplice comunicazione per cui non è necessario il preventivo assenso per attivare le azioni di sostegno;
3. l'Ufficio Legislativo e Legale della Regione Sicilia ha affermato che per stabilire le modalità di distribuzione delle somme non è necessaria una legge ma è sufficiente una circolare Assessoriale. Detto ciò resta da fare una cosa semplicissima, e cioè individuare un percorso,

condiviso da tutti i soggetti interessati, per fare arrivare le somme agli aventi diritto. Noi ci permettiamo di suggerirne uno che consentirebbe ai viticoltori di ricevere le somme spettanti entro la fine di maggio, naturalmente del 2008:

1. nomina di una commissione tecnica che in una settimana stabilisca le modalità di distribuzione delle somme e definisca la circolare applicativa e il modello di domanda per la presentazione delle istanze;
2. pubblicazione della circolare sulla Gazzetta e assegnazione di trenta giorni per la presentazione delle richieste;
3. istruttoria e pagamento delle istanze entro sessanta giorni dalla presentazione.

Auspichiamo che il buon senso prevalga e che gli sforzi sostenuti dal governo Prodi per elargire risorse ai viticoltori non vengano vanificate dal malgoverno regionale. Nel frattempo invitiamo gli agricoltori ad aderire alla *class action* del Comitato Agricoltori Salemitani. Gli amici di Salemi stanno raccogliendo adesioni per tentare una vertenza collettiva contro la Regione per il ritardo o la mancata corresponsione dell'indennizzo per la siccità del 2002. In collaborazione con gli avvocati dell'Adiconsum chiederanno un risarcimento per i danni arrecati dai ritardi del governo della Regione Sicilia. All'iniziativa che è senza costi per gli agricoltori si può partecipare contattando i componenti del comitato a Salemi in via Santa Croce, 5.

Massimo Fundarò e Antonio Parrinello

F.LLI TRANTASIR S.R.L.
 CARBURANTI - LUBRIFICANTI
 Tel. 0924.67522 Fax 0924.67626 C.da Bovarella (scalo ferr.) CONCESSIONARIA Eni AgipFuel SALEMI Tel. 0924.68533 Via Marsala C.da Monte Rose
 Dal 1964 al servizio della clientela con serietà e professionalità

Cessione e manutenzione degli alloggi popolari

Gli inquilini delle case popolari di Salemi tornano a far sentire la propria voce attraverso il loro comitato, prima all'Istituto Autonomo Case Popolari di Trapani e poi in un'assemblea nei locali dell'AVIS di Salemi. Una rappresentanza accompagnata dal consigliere comunale Gaspare Baudanza, che da diverso tempo si adopera per difendere le ragioni degli assegnatari e dall'Adiconsum, rappresentata dal tecnico ing. Pasquale Presti e dal responsabile provinciale dott. Giovanni Robino, ha incontrato i vertici dello IACP. Sul tappeto gli annosi problemi relativi alla manutenzione degli alloggi, al recupero delle spese sostenute dagli inquilini per la loro manutenzione e alla cessione degli immobili agli assegnatari. Per venire incontro alla richiesta pressante di accelerare i tempi di cessione degli immobili, sono stati invitati a partecipare alla riunione anche il Sindaco Biagio Mastrantoni, il dirigente del settore urbanistica Paola Aguanno e l'avvocato dell'Adiconsum Girolamo Fischetti. In quella sede è stata concordata la possibilità di redigere un accordo di programma per facilitare le operazioni di manutenzione e di vendita. L'accordo è stato ufficializzato durante l'incontro conclusivo che si è svolto a



Salemi nei locali dall'AVIS. In un'assemblea, alla presenza del sindaco Biagio Mastrantoni, del presidente del Consiglio comunale Antonio Brunetta, del presidente dello IACP Eleonora Lo Curto, del responsabile provinciale dell'Adiconsum Giovanni Robino e del portavoce del comitato Gaspare Baudanza è stata ribadita l'intenzione del comune di Salemi e dello IACP di stipulare l'accordo di programma annunciato. Il fine della convenzione è quello di intervenire nelle manutenzioni con rapidità e senza discriminazioni, accelerare la cessione degli alloggi agli affittuari e far recuperare le spese sostenute dagli assegnatari per le manutenzioni. Il Sindaco in merito ha spiegato che l'Ente comunale procederà all'acquistamento degli alloggi entro tre mesi e dopo passerà alla loro vendita. «Abbiamo riscontrato - afferma Giovanni Robino - una piena disponibilità dello IACP e del Sindaco a trovare soluzioni condivise per venire incontro alle esigenze degli inquilini. Con il buon senso e confronto si stanno trovando risposte ai tanti problemi. Auspichiamo che si vada avanti su questa strada, altrimenti - continua - utilizzeremo senza esitazione tutti gli strumenti a nostra disposizione per difendere i diritti degli assegnatari». È stato anche ribadito che le spese sostenute dagli inquilini per interventi di manutenzione effettuati negli alloggi saranno attecchite dall'IACP. Alcune perizie redatte dall'ingegnere Pasquale Presti incaricato dall'Adiconsum sono già depositate e sono in attesa di essere verificate. La disponibilità manifestata dal Sindaco di Salemi Biagio Mastrantoni ad una piena collaborazione con lo IACP fanno ben sperare i componenti del comitato case popolari per una rapida soluzione dei tanti annosi problemi del settore. «Attendiamo - ha affermato Gaspare Baudanza - che gli impegni ufficiali e le promesse si tramutino finalmente in fatti concreti». (ruolo)

ni. Con il buon senso e confronto si stanno trovando risposte ai tanti problemi. Auspichiamo che si vada avanti su questa strada, altrimenti - continua - utilizzeremo senza esitazione tutti gli strumenti a nostra disposizione per difendere i diritti degli assegnatari». È stato anche ribadito che le spese sostenute dagli inquilini per interventi di manutenzione effettuati negli alloggi saranno attecchite dall'IACP. Alcune perizie redatte dall'ingegnere Pasquale Presti incaricato dall'Adiconsum sono già depositate e sono in attesa di essere verificate. La disponibilità manifestata dal Sindaco di Salemi Biagio Mastrantoni ad una piena collaborazione con lo IACP fanno ben sperare i componenti del comitato case popolari per una rapida soluzione dei tanti annosi problemi del settore. «Attendiamo - ha affermato Gaspare Baudanza - che gli impegni ufficiali e le promesse si tramutino finalmente in fatti concreti». (ruolo)

Il Sindaco: Potenziato lo sportello della Belice Ambiente e razionalizzata l'informatizzazione

Con le risposte a due interventi del consigliere Gaspare Baudanza il Sindaco Biagio Mastrantoni chiarisce la posizione dell'Amministrazione riguardo al disservizio dell'URP dell'ATO Belice Ambiente e alla razionalizzazione del settore informatico. Rispetto al primo argomento finalmente sarà potenziato l'ufficio con la presenza del funzionario incaricato in due giorni la settimana. Oltre al martedì sarà disponibile anche il giovedì. La disposizione arriva dopo proteste e prese di posizione per l'indecoroso disservizio della Belice Ambiente. Gli utenti erano costretti ad aspettare il turno per mattinate intere, senza però avere la certezza di essere ricevuti. Gaspare Baudanza in una nota dai toni molto duri aveva ritenuto intol-

erabile assistere a simili ingiustizie e soprusi e aveva chiesto al Sindaco di intervenire in modo risoluto presso la Belice Ambiente per far valere i diritti dei cittadini. Ed è stato proprio Mastrantoni a comunicare la decisione della Belice Ambiente di potenziare l'URP e la disponibilità del personale dell'ufficio agricoltura del Comune a collaborare il responsabile Paolo Basone. Gli utenti, infatti, potranno prenotarsi presso l'ufficio ogni lunedì e avere assegnato il giorno di ricevimento. Si eviteranno così le lunghe attese per essere ricevuti dal personale della società. Riguardo al settore informatico il comune di Salemi ha deciso di mettere ordine nella gestione dell'informatizzazione dell'ente. Non più software diversi in ogni ufficio che

impedivano la comunicazione e il facile trasferimento di informazioni e di dati e soprattutto non più maggiori costi e inutili sprechi. Baudanza da tempo insisteva su questa necessità per l'ente e aveva mosso critiche all'Amministrazione per i ritardi e la disattenzione verso il settore. «Sono state interpellate le ditte - afferma il Sindaco Biagio Mastrantoni - che assicuravano in maniera frammentaria vari servizi informatici per avere un'offerta unica nella gestione complessiva dei servizi e delle relative banche dati. L'offerta migliore è stata valutata quella della "Maggioli" la quale avvierà un periodo di sperimentazione dei programmi in parallelo per partire a pieno regime nel 2009». (ruolo)

Il Liceo D'Aguiere una scuola di qualità

Il liceo classico "Francesco D'Aguiere" ha ottenuto il certificato di qualità. Un importante riconoscimento per un istituto che ha definito un sistema di gestione per la qualità con l'impegno di migliorare, con continuità, l'efficacia e l'efficienza dei servizi resi. «Questa scuola - afferma il dirigente scolastico, ing. Salvatore Angelo - in otto anni ha seguito un percorso di crescita sia per l'incremento delle iscrizioni sia per la qualità del servizio; per

cui - conclude - possiamo affermare che nel '98 era nata una scuola di territorio, oggi è una scuola di qualità certificata». Un istituto, il liceo classico di Salemi, che ha come finalità prioritaria quella di promuovere la crescita umana e la maturazione dei giovani attraverso percorsi educativi e che sempre più spesso interagisce con il territorio facendosi promotore di iniziative culturali e di formazione. (ceca)

L'on. Rita Borsellino visita l'Ospedale



Dopo un rinvio per motivi di salute l'On. Rita Borsellino visita l'ospedale di Salemi. L'arrivo della deputata regionale riaccende il dibattito sul futuro del nosocomio. Strutturata da rafforzare e salvaguardare o da ridimensionare e riconvertire nelle specializzazioni? Sono gli argomenti affrontati mentre la leader di un' "Altra Storia" visitava i vari reparti del Vittorio Emanuele. «L'idea di declassare questo presidio ospedaliero a favore di altri incompleti, sostituendo le attuali unità solo con reparti di geriatria, lungodegenza e riabilitazione mi sembra del tutto irrazionale. Attraverso questa visita ho potuto constatare quanto grandi siano le potenzialità dell'ospedale di Salemi. E' una struttura che deve essere sviluppata al meglio e non privata della sua funzionalità e lasciata lentamente morire, così come si vuole fare con l'attuale piano di riordino». Così ha commentato la deputata regionale. D'accordo con questa tesi anche il sindaco Biagio Mastrantoni che ha evidenziato l'assurdità di una possibile riorganizzazione del nosocomio. «Trovo inaccettabile - ha precisato il sindaco - che un ospedale dotato di sale operatorie perfettamente funzionanti e all'avanguardia, di macchinari nuovi e costosi debba perdere reparti fondamentali come quelli di chirurgia e pediatria per trasformarsi in qualcosa di totalmente diverso rispetto allo scopo per cui è stato costruito. Se mai dovesse passare un piano di riordino come quello previsto saremo pronti a difendere l'ospedale con tutti i mezzi a nostra disposizione». Presente anche l'On. Baldo Gucciardi che ha voluto sottolineare la situazione in cui versa il sistema sanitario territoriale. «Sicuramente il modo di concepire la sanità nelle nostre zone - ha osservato Gucciardi - va completamente riformato. La provincia di Trapani attualmente non è autosufficiente o in grado di gestire con efficacia le emergenze cui ogni giorno devono far fronte le strutture di cui disponiamo. Per esempio a Salemi dovrebbero essere previsti 100 posti letto per soggetti con patologie gravi e 30 per lungodegenti ma in realtà non c'è una capienza tale da poter accogliere tutti i pazienti che avrebbero bisogno di usufruire dei servizi ospedalieri». (gaba)

Nasce una sezione comunale di Legambiente

Legambiente ha costituito a Salemi la sezione comunale denominata "Mokarta". I 12 soci fondatori hanno eletto il consiglio di amministrazione, costituito dal presidente Baldo Maggio; dal vicepresidente Luigi Trapani e dal segretario Ignacio Drago. «La sezione - dichiara il presidente - si pone l'obiettivo di promuovere e tutelare l'enorme patrimonio ambientale e culturale del paese, con spirito di fattiva collaborazione con le istituzioni». Baldo Maggio aggiunge: «L'iniziativa è importante, affinché la comunità conosca e venga

sensibilizzata sullo stato dell'ambiente in cui vive, le pressioni che su di esso si sviluppano, gli squilibri e le conseguenze di questi nel breve e lungo periodo; che conosca le politiche e iniziative per la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del territorio». Aderire a Legambiente è semplice, possono tesserarsi tutti coloro i quali condividano le finalità della sezione e intendano partecipare alle attività organizzate per il raggiungimento degli obiettivi statutari. Per contattarli inviare e-mail al seguente indirizzo: legambientesalemi@tiscali.it (ruolo)



All'età di 95 anni è morto il maestro Ignazio Scaturro

vincoli di amicizia che mi legarono all'estinto mi hanno spinto a portare l'estremo saluto ed unire il mio dolore alla famiglia per questa dipartita che ha strappato Ignazio Scaturro all'affetto dei suoi cari, dei suoi amici, dei suoi ex allievi, della città di Salemi. Ogni volta che venivo a Castelvetrano passavo a trovarlo e dopo aver rievocato episodi sempre legati al suo innato amore per la musica mi accompagnava fino alla porta di questo istituto raccomandandomi di portare i suoi saluti agli amici comuni. L'ultima volta che l'ho visto è stato prima del decorso Natale. Ignazio Scaturro, come Tommaso Terranova, Michelino Favara, Antonino Sciacca, Alberto Rizzo, nella storia bandistica musicale della città di Salemi, lascia un'orma indelebile che difficilmente potrà essere imitata. In qualità di componente del Consiglio di Amministrazione e successivamente di Presidente del corpo bandistico, sono stato un suo collaboratore. Ricordo che dopo il funesto anno 1968, quando le scosse del terremoto sconvolsero la valle del Belice e privarono la banda musicale di adeguati locali, lui non esitò un istante a riprendere lo studio musicale dei suoi allievi in un magazzino della sua casa di via Scavetto. Il complesso bandistico per la sua tenacia, per il suo amore, per la sua perseveranza, sopravvisse in quel doloroso periodo. La sua pazienza, la sua versatilità, la sua bravura, crearono schiere numerose di allievi, alcuni dei quali sono presenti qui oggi per tributare a lui l'estremo saluto.

distico, sono stato un suo collaboratore. Ricordo che dopo il funesto anno 1968, quando le scosse del terremoto sconvolsero la valle del Belice e privarono la banda musicale di adeguati locali, lui non esitò un istante a riprendere lo studio musicale dei suoi allievi in un magazzino della sua casa di via Scavetto. Il complesso bandistico per la sua tenacia, per il suo amore, per la sua perseveranza, sopravvisse in quel doloroso periodo. La sua pazienza, la sua versatilità, la sua bravura, crearono schiere numerose di allievi, alcuni dei quali sono presenti qui oggi per tributare a lui l'estremo saluto.



Una spontanea espressione di Ignazio Scaturro

Mesi fa in occasione di un concerto bandistico tenuto nella chiesa di Sant'Agostino di Salemi, per ragioni di salute non è stato presente, ma l'abbiamo ricordato e il suo ex allievo maestro Ninni Pedone bene ha fatto ad inserire in un DVD la sua marcia sinfonica "Il Nostro Paese". Come dimenticare il suo quotidiano e paziente lavoro di collaboratore prima, del maestro Isidoro Di Fiore dal 1962 al 1968 per il solfeggio, per la trascrizione delle parti, per lo studio della strumentazione e dopo, per oltre un quindicennio, quando tutto gravava su di lui per la direzione del complesso musicale. Nel 1983 per accudire la madre quasi centenaria, a malincuore lasciava la direzione musicale della sua banda. Ignazio Scaturro ci lascia per sempre, ma il suo ricordo, il suo spirito, rimane sempre vicino a noi. A lui va il nostro ringraziamento per la sua opera svolta nella musica salemitana. Queste disadone parole che rivolgo alla sua memoria benedetta, sono il mio tributo di affetto che sicuramente avrà un eco profonda nella coscienza di quanti lo conobbero e lo amarono. A lui la ricompensa che il Dio assegna ai miti di cuore, agli umili, ai giusti, ai buoni. Tu ora senti una musica celestiale che mai orecchio mortale ha udito. La terra ti sia lieve mio caro e indimenticabile amico.

Luigi Caradonna Favara

PUNTI DI DISTRIBUZIONE DEL GIORNALE

- | | | | | | | |
|--|--|---|---|--|--|---|
| S | a | l | e | m | i | |
| ANTICA CAFFETERIA P.ZZA DITTATURA
BAR CRISTAL VIA MATTEOTTI
BAR DEL VIALE VIA MATTEOTTI
BAR EDERA CIDA ULMI
BAR EDICOLA CREMERIA VIA MATTEOTTI
BAR GARIBOLDI PIAZZA DITTATURA
BAR HAPPY DAYS VIA A. FAVARA
BAR HOSPITAL CO. OSP. VITT. EMANUELE
BAR LE CAPRICE VIA SAN LEONARDO
BAR MODERNO PIAZZA ALICIA
BAR ONTARIO VIA AMENDOLA
BAR TROPICAL CIDA GORGAZZO
BCP BELLAFIORI VIA A. LO PRESTI
CAFFE' CONSOLI MERCATO COPERTO
CALCO CALCESTRUZZI CIDA S. GIULIANO
CAPPELLO MATERIALE DA COSTR.
C. ESTET. SESTO SENSO V. S. LUCA
CONFETTI E MERLETTI VIA MATTEOTTI
SERRAMENTI CIDA MONTE ROSE
EDICOLA AMICA VIA MATTEOTTI
EDICOLA RIVEN. TABACCHI CIDA GORG. | ELETRONICA BONURA VIA P. M. DAMIANI
EXTRA BAR PIAZZA LIBERTÀ
FASHION HOUSE MERCATO COPERTO
FERRAMENTA AMICO V. MATTEOTTI
FOTO LOMBARDO VIA F. SICO CRISPI
FOTO ARTE NASTASI VIA G. GENTILE
FLU PIAZZA LAV. FERRO-ALL. CIDA GESSI
GIOIELLERIA CONFORTO VIA AMENDOLA
GPR RICAMBI VIA A. FAVARA
HOTEL VILLA MOKARTA VIA MOKARTA
LA PENTOLA D'ORO VIA MARSALA
MAGNOLIA ABBIGLIAMENTO VIA CLEMENTI
MINI MARKET CIDA SAN GIRO
MONTALBANO VIAGGI VIA LO PRESTI
NON SOLO CORNICI VIA A. FAVARA
NUOVA EDICOLA LARGO CAPPUCINI
OASI VERDE VIA AMENDOLA
OTTICA MAGGIORE VIA G. MATTEOTTI
OUTLET VIA AMENDOLA
PANIFICIO GAUDINO VIA SOFOCLE
PANIFICIO NOTO VIA AMENDOLA
PANIFICIO SAN GIUSEPPE VIA MARSALA
PARRUCCHIERIA PENDELLA VIA F. P. CLEMENTI
PRESTI ANTONIO VIA A. FAVARA
PRIMEVERE TAV. CALDA PASTICC. V. MARSALA
PROFUMERIA DEL CORSO VIA AMENDOLA
QUATTRORE ARREDI CIDA SAN GIACOMO | RIFORMENTO LOCCI STR. STAT. 188
RISTORANTE LA GUMMARA VIA A. FAVARA
RISTORANTE PIZZERIA ECLIPSE CIDA GORG.
RISTORANTE PIZZERIA IL MELOGRANO
RUSSO A. SERVICE OPEL VIA A. FAVARA
RUSSO SPORT PIAZZA SIMONE CORLEO
SCANDAUO CIDA ULMI
SEGESTA IMMOBILIARE VIA DEI MILLE
SPEEDY PIZZA MERCATO COPERTO
SUPERMERCATO CONAD VIA SCHILLACI
SUPERMERCATO DESPAR VIA MARSALA
SUPERMERCATO GS VIA ALDO MORO
SUPERMERCATO SIGMA CIDA GORGAZZO
SUPERMERCATO SPESA FACILE CIDA ULMI
TABACCHI E GIORNALI VIA SAN LEONARDO
TABACCHI E GIORNALI VIA SAN LEONARDO
TABACCHI E GIORNALI VIA P. MATTARELLA
TABACCHI RICCVI. GORNALI VIA AMENDOLA
TANTARO PETROLI CIDA CAPTISSETTI
TITA MODA VIA P. OLIVERI | BAR ROXY VIA FELICE CAVALLOTTI, 9
BAR SNACK BELICE SS. 119
BAR VITTORIA PIAZZA LIBERT.
CAFFE' DEL CORSO CORSO GARIBOLDI 1/3
CAFFETERIA TRE COLLI V. PIO LA TORRE
EDICOLA VIALE P. LA TORRE, 41
EDICOLA VIA BRANCATI, 71
GARDEN CAFFE' VIA P. LA TORRE
PARRUCCHIERIA MARCHESI V. C. LEVI
SUPERMERCATO SISA V. TOGLIATTI
TRATT. PIZZ. COLLE VERDE VIA G. CARDUCCI | BAR 2000 VIA L. STURZO, 1
BAR MILLENNIUM VIA BRANCATI, 71
BAR MEETING VIA DEGLI ELIMI, 1
BAR OASI VIALE SANTA NINFA
C.TRO DISTRIB. CARB. TANTARO CIDA BOVARELLA
EDICOLA TABACCHI VIA BRANCATI
EDICOLA VIALE INDIPENDENZA SIC.
EXTRA CAFFE' PIAZZA STAZIONE
IP CARBURANTI BAR GELATERIA
LATTICINI CAMMARATA
RIST. PIZZERIA LA MASSARA V. VESPRÌ SICILIANI
SANTANGELO CAS FERRAMENTA VIA L. PRINDELLO, 43
SUPERMERCATO DESPAR VIA L. STURZO
SUPERMERCATO CONAD VIA BEN HANIDS | ALIMENTARI VIA GARIBOLDI
BAR ANGELA VIALE EUROPA
BARRIERE AGUECI P. LIBERTÀ
BAR DEL VIALE VIALE EUROPA
BAR KIND VIA GARIBOLDI
CAFFE' PERRICONE V. DEI MILLE
CENTRO "VITA" LITY V. F. FLZI
CONAD V. LE V. DEL BELICE
DESPAR VIALE EUROPA
TABACCHI VIA GARIBOLDI
TABACCHI VIA GARIBOLDI
TABACCHI VIA DEI MILLE
SALONE DI GIOVANNI VIA VERGA
BUFFA IND. EDILIZIA | PASTICCERIA LA MARGHERITA VIA MELICARIA
BAR EDICOLA L. MANCUSO CORSO GARIBOLDI
BAR COLONNA ACQUANOVA
BAR GIOIA CIDA SAS
BAR SEGESTA VIA SEGESTA
CARTOL. GIACALONE VIA A. DE GASPERI
EDICOLA BALDUCCIO PIAZZA P. NOTO
FORNO A LEGNA V. A. DE GASPERI
MACELLERIA BICA C. SO GARIBOLDI
MARKET STELLA V. A. DE GASPERI
PATR. CGIL TEN LI BASSI
PATR. UL. G. MARCONI
PATR. CIL. C. GARIBOLDI
RIST. MEDITERRANEO SEGESTA CIDA SEGESTA
RIFORMIMENTO ERG VIA SEGESTA
RISTOR. DIVINO ROSSO VIA A. DE GASPERI
SUPERMERCATO CONAD VIA SEGESTA
SUPERMERCATO SISA CIDA SASI
SUPERMERCATO T. BICA CIDA SASI
TRATTORIA MAIORANA IGNAZZO VIA SEGESTA
ZANZIBAR ACQUANOVA |

VUOI DIVENTARE UN PUNTO DI DISTRIBUZIONE DI BELICE C'E'? TELEFONA ALLO 3341046506

www.pocoroba.it

Ristorante
Camere e appartamenti attrezzati
Piscina
Prodotti Biologici

Baglio Pocoroba
Segesta
Azienda Agritouristica Pizzitola

**Cena per la festa della donna.
Pasqua e Pasquetta nello scenario di Segesta. Cucina tipica e prodotti biologici.
Musica dal vivo con Roberta e i Crazy Duck**

A 3 Km dal parco archeologico, direzione Bruca cell. 3381139150

DAL 1989

Bar - Pasticceria - Gelateria - Tavola Calda
Cocktail and Drinks Menu

Edera

C. da Ulmi, 616 - Tel. 0924 68248 - SALEMI

Il bar Edera è pronto a deliziare con le sue prelibatezze. Il piacere per le tradizioni continua... Cambia il numero di Tel. 092468248

Carnevale a scuola



Quest'anno in occasione del giovedì grasso le scuole si sono attivate per far vivere agli alunni vestiti in maschera, momenti di allegria. Piccoli e grandi, al plesso Piano Filecchia della scuola elementare "Giovanni Paolo II", hanno trascorso la giornata dando vita a personaggi di favole e cartoni animati. Anche le maestre hanno simpaticamente indossato il costume di "Minni" creando momenti di armonia e complicità con i piccoli scolari.

Raduno regionale di Fede e Luce



Il raduno annuale di tutte le comunità di "Fede e Luce" dell'intera Regione si è tenuto a Salemi presso i locali dell'hotel "Villa Mokarta". All'incontro hanno preso parte, tra gli altri, i soggetti diversamente abili provenienti dalle varie province siciliane e Don Nicola Patti, segretario del vescovo di Mazara del Vallo. Durante il raduno, coinciso con la festa carnascialesca è stata molto apprezzata la presenza dei Giardinieri, reduci dalla visita all'ospedale di oncologia pediatrica di Palermo, dove hanno portato giocattoli e allegria e dal momento di gioia trascorso tra gli anziani ospiti del ricovero San Gaetano. Nella circostanza la comunità di "Fede e Luce" Salemi-Castelvetrano è stata riconosciuta ufficialmente a livello nazionale. (Nelle foto momenti delle varie manifestazioni). (rol)

Sportello territoriale Adiconsum

Ancora a Salemi sarà presente uno sportello di consulenza dell'associazione difesa consumatori "Adiconsum". Tutti i martedì e venerdì dalle ore 15.30 alle 19.30 in Via Santa Croce n. 5 i legali Maria Amoroso (nella foto) e Antonino Ardagna saranno a disposizione per informare ed assistere gli utenti, anche dei comuni vicini a Salemi, sui problemi legati alle bollette telefoniche, alle bollette dell'acqua, dai servizi finanziari alla garanzia nell'acquisto di beni di consumo ecc, garantendo riservatezza, rapidità di risposta e completezza dell'informazione.

"La Legge sulla rappresentanza sui diritti dei consumatori, il codice del consumo, le procedure con-

ciliative con le grandi imprese testimoniano il ruolo acquisito dalle associazioni dei consumatori in questi anni" ha spiegato l'avv. Maria Amoroso.



"Obiettivo che si intende raggiungere - ha aggiunto l'avv. Antonino Ardagna - è di diffondere informazioni ai cittadini, relativamente ai diritti di cui sono titolari e delle relative azioni da intraprendere per poterne beneficiare".

La forte richiesta di intervento dell'Associazione, che aiuta a risolvere migliaia di casi ogni anno, nasce proprio perché l'attuale sistema di tutela è oggettivamente inidoneo a garantire il consumatore contro gli abusi perpetrati dalla parte contrattualmente più forte. (gaba)

Eremo Charles De Foucauld

Nato nel 1858 da nobile e ricca famiglia francese, Charles De Foucauld fu militare in Algeria, dove ebbe i primi sentori di quella inquietudine spirituale che lo porterà alla futura vocazione missionaria e religiosa.

Sentì forte il richiamo della vita religiosa, intesa come esistenza evangelica vissuta in povertà ed umiltà e come apostolato fra le creature non credenti e le genti nomadi del deserto.

Trascorse un durissimo periodo a Nazareth, per partire poi per il Sahara, dove svolse la sua missione dedicandosi all'assistenza delle tribù Tuareg. Morì nel 1916.

L'esempio di padre De Foucauld ha avuto profonda influenza sugli sviluppi dell'attività missionaria della chiesa cattolica



e nella concezione evangelica della vita sacerdotale. A lui è intestato il luogo di preghiera e di contemplazione, l'Eremo che sorge in contrada Pusillesi a Salemi sulla montagna Musita, a circa 500 metri di altitudine.

Sorto per iniziativa dei sacerdoti che hanno fondato l'associazione "Sacro Cuore", su terreno donato dai coniugi Giuseppe Amico e Rosaria Cipri, è stato tirato su grazie alla generosità di tante persone, al contributo della Diocesi ed al lavoro di tanti volontari. Vuole essere un luogo di contemplazione e di spiritualità, aperto a tutti coloro i quali vogliono coltivare la propria interiorità quando ne sentono il bisogno. E' sempre aperto e può ospitare piccoli gruppi per volta, disponendo di servizi, cucina, undici posti letto ed una piccola cappella.

A quanti desiderano utilizzarlo si chiede solo il rispetto dell'edificio e degli arredi, insieme ad una volontaria offerta che servirà per l'ordinaria manutenzione della struttura. Chi è interessato può contattare l'Arciprete di Salemi, don Salvatore Cipri. Tel. 0924982596

Gaspere Baudanza

La Società Operaia compie 125 anni



I 125 anni della Società Operaia di Mutuo Soccorso Lavoro e Fratellanza di Salemi sono stati festeggiati presso l'auditorium di San Giovanni. Alla presenza di soci, cittadini e personalità politiche e religiose sono stati ricordati il fondatore barone Domenico Villaragut e la lunga ed ininterrotta attività del sodalizio. "Nonostante il tempo trascorso il fascino della nostra associazione rimane intatto - afferma il presidente Francesco Ardagna - Auspicando che i giovani possano offrire un ricambio generazionale siamo sicuri, comunque, che la Società Operaia sarà attiva per molti anni ancora". (gaba)

Incontri nelle scuole sulle banche on line

Numerosi incontri con gli alunni di alcune classi del Liceo Classico, dell'ITC serale e diurno di Salemi e dell'IPSA di Santa Ninfa sono stati tenuti dalla manager di FincoBank del gruppo Unicredit, dott.ssa Patrizia Angelo, con l'obiettivo di far conoscere i vantaggi economici e pratici dell'operare tramite banche on line. E' stata illustrata la figura del Promotore Finanziario, sia come supporto per i risparmiatori sia come possibile sbocco professionale per i ragazzi che si presentano al mondo del lavoro. Inoltre è stato posto in risalto il bisogno di affiancare alla componente umana i vantaggi che offre la tecnologia, ed in tal senso le banche devono andare sempre più verso il cliente, curando marketing, linguaggio, approccio, per una sempre migliore gestione dei risparmi. (rol)



Patrizia Croce Angelo

Le cene di San Giuseppe

L'Amministrazione comunale come ogni anno organizza l'accoglienza dei turisti per la festività di San Giuseppe con la collaborazione delle associazioni locali. Come è noto quest'anno le manifestazioni in onore di S. Giuseppe si svolgeranno nel periodo che va dal 13 al 22 Marzo ed in particolare l'invito ai santi sarà anticipato alle due date di Sabato 15 e Domenica 16 Marzo, considerando che il 19, giorno di S. Giuseppe, ricade nella Settimana Santa. Le Per ulteriori informazioni si può contattare la Pro Loco Salemi al numero: 0924-981426 o all'indirizzo: prolocosalemi@prolocosalemi.it. Il comune di Salemi Tel. 0924991320-0924991306 e-mail: comuneinforma@salemi.cittaaonline.tp.it

Le "Cene" da visitare

- Comune - Chiesa di San Giuseppe, via Crispi (Invito dei Santi il 16 marzo alle ore 12,00) allestimento a cura dell'associazione "Sicilia Bedda"
 - Caritas - Chiesa di Sant'Antonino in Piazza Libertà
 - Pro Loco - Cappella dell'Immacolata, ex Chiesa Madre in Piazza Alicia laboratorio artigianale dei pani
 - Associazione "Pusillesi" - Contrada Pusillesi (Invito dei Santi il 15 marzo alle ore 12,00)
 - Istituto Comprensivo "Giuseppe Garibaldi" - Via Leonardo da Vinci
 - Istituto "Suore della Misericordia" - Contrada Bagnitelli
 - Gruppo archeologico "Xaipe" e Leo Club, cripta di Sant'Agostino.
- 19 marzo 2007 - San Giuseppe**
- Santa Messa in Piazza Municipio, ore 11
 - Recita delle parti di "San Giuseppe" in giro per le Cene
 - Addobbo del percorso con archi decorati con pani artistici a cura dell'Associazione "Pro centro Storico"

Iniziativa e mostre

- Dal 15 al 22 marzo, infiorata della pace scalinata di Sant'Annedda in via G. Falciglia
- Domenica 16 marzo ore 10,30, Piazza Alicia, estemporanea di pittura nei locali dell'Ex Chiesa Madre a cura della Fidapa di Salemi. Inaugurazione domenica 16 marzo Ore 17 nella Chiesa di Sant'Agostino. La mostra resterà aperta fino al 22 marzo
- Dal 13 al 22 marzo, Cripta della Chiesa di Sant'Agostino Asta di beneficenza alle ore 19,00. Il ricavato sarà destinato al restauro di oggetti d'arte custoditi nella Chiesa del Collegio. Gruppo archeologico "Xaipe" e Leo Club.
- Il 15, 16 e 19 marzo, Chiostro di Sant'Agostino, via Tommaso Terranova, mostra-degustazione di prodotti eno-gastronomici A cura della Coldiretti.
- Dal 13 al 22 marzo, auditorium di San Giovanni, proiezione di filmati sulle "Cene di San Giuseppe".
- Dal 13 al 22 marzo, via dei Mille 10, mostra dei manufatti in "pietra campanedda" a cura dei fratelli Scalisi
- Dal 13 al 22 marzo, via Giovanni Amendola, mostra dell'artigianato locale a cura della Società Operaia.
- Dal 13 al 22 marzo mostra sui prodotti dell'arte dell'intreccio a cura del Liceo Statale "Francesco d'Aguiro".
- Il Sigaro Toscano in abbinamento con vino e grappe fumoir a cura della "Manifattura Sigari Toscani"
- Visite guidate per gruppi organizzati a cura della Pro loco tel. 0924 981426
- Bus navetta il 15 - 16 e 19 Marzo dalla zona Cappuccini a Piazza Libertà

L'istituto "Figlie della Misericordia e della Croce"

"La Mimosa"



Offrire assistenza ai minori che vivono in situazioni di indigenza e provengono da contesti familiari difficili o del tutto assenti. Questo lo scopo perseguito dall'Istituto "Figlie della Misericordia e della Croce" di Salemi, centro religioso che opera sul territorio da più di un secolo, ampliato nel 2007 con la creazione di una comunità alloggio femminile e di un semi-convitto per minori di entrambi i sessi. La struttura, che sorge nella zona residenziale di contrada Bagnitelli, a pieno regime è in grado di ospitare all'interno della comunità fino a dieci ragazze d'età compresa tra i dieci e i 18 anni e circa 15 bambini nel semi-convitto. "Attualmente sono presenti due minori - ha spiegato la responsabile dell'Istituto suor Rosaria Frangiamore - ma il complesso "La Mimosa" può accoglierne ancora. Questa struttura rappresenta una risorsa per tutta la comunità, sia per la posizione geografica in cui si trova sia per la cura messa nella scelta delle figure professionali che hanno il compito di seguire i giovani nel loro percorso umano e educativo". I ragazzi, infatti, avranno il sostegno di uno psicologo, al quale è affidata la direzione tecnica del centro, di un medico di base e di alcune infermiere, oltre alla collaborazione di un assistente sociale e di educatori professionali. "Per coinvolgere nel nostro progetto gli adulti - ha concluso suor Rosaria - abbiamo attivato un Centro di ascolto aperto a tutti, che si propone di aggregare e formare i giovani tramite iniziative ludiche, teatrali e laboratoriali alle quali potranno partecipare anche i genitori. Speriamo così di aiutare i più "grandi" a capire le necessità, le esigenze e le difficoltà vissute ogni giorno dai loro figli attraverso la comunicazione e il dialogo".

Letizia Loiacono

Panificio S. Giuseppe

PANCOR

Scientificamente provato il Pane buono che abbassa il colesterolo cattivo

Tre Pancor al giorno abbassano il colesterolo del 10% esclusivista

Panificio San Giuseppe sas di Buscaglia e Scaduto via Marsala, 18/20 SALEMI (TP) Tel. 0924.982589

Salute senza rinunce

NONSOLOCORNICI

di Peppe Agueci

via A. Favara, 163 - 91018 SALEMI

Tel/Fax 0924. 981055 cell. 335.6423253 / 3334497090

COMPLEMENTI D'ARREDI - TENDAGGI
PORTE - CORNICI

Presti Antonio srl

Concessionario

Pali e fili per vigneti

MASSEY FERGUSON Q8 Oils INFACO ELECTROGROUP

Lo sviluppo di un principio per l'Agricoltura Responsabile

Via A. Favara, 161 - 91018 SALEMI (TP) Tel. 0924.982649 Cell. 3392191660 e-mail prestiat@tele2.it

Casalinghi Regali Argenterie Bomboniere

3 Emme di Mirotta

C/da Bagnitelli, 889 SALEMI (TP) TEL. 0924 68661

Vantaggiose offerte su prestigiose firme di bomboniere

Fantastico regalo per gli sposi del 2008

Attivo il nuovo servizio Internet presso la Biblioteca Comunale e interventi sul servizio acquedotto

Migliorano i servizi

Il consiglio Comunale ha finalmente approvato, dopo anni di attesa e disintesse generale, il regolamento per la Biblioteca Comunale e per il Servizio Internet. Quest'ultimo è attivo già dal mese di Novembre ed è rivolto a tutti i cittadini compresi i minori che potranno gratuitamente collegarsi ad internet e svolgere qualsiasi attività di ricerca. Basterà per la prima volta portare un documento per registrarsi. Un servizio questo che rientra in un progetto organico inteso a migliorare e rendere più moderna la nostra Biblioteca. Il personale, ultimamente potenziato e coordinato dalla dott.ssa Carmela Maiorana, ha già intrapreso da tempo una importante opera di riorganizzazione per una efficiente gestione di tutto il materiale librario, e renderlo così meglio fruibile ai cittadini. La Biblioteca svolge gli stessi orari di apertura del municipio. Tutti i giorni da Lunedì a Venerdì dalle ore 8:30 alle 14:00 e Martedì e Giovedì dalle 15:30 alle 18:30.



Pietro Boni

Per l'ennesima volta nel giro di pochi mesi si è rotta la pompa che spinge l'acqua dalla stazione di sollevamento di ponte Patti fino al Castello Eufemio. Ciò si ripercuote sulla distribuzione idrica che in alcuni quartieri come ad es. Via Roma è arrivata a turni di 9 giorni. Finalmente, per risolvere il problema, l'amministrazione nell'ultima variazione di bilancio ha previsto le somme per l'acquisto di una nuova pompa e per iniziare lo spurgo di alcuni pozzi di proprietà comunale che negli anni passati si sono insabbiati e sono stati abbandonati con grave perdita in termini di litri a secondo d'acqua e anche di denaro in quanto si è costretti a comprare l'acqua presso la Sicil Acque. Ma si vuole fare di più. Per risolvere definitivamente il problema si sta intervenendo sulle cause che da diversi decenni provocano queste anomalie: vetustà delle pompe attuali e problemi nella rete. Infine è sicuramente indispensabile intervenire in modo radicale per risolvere i problemi causati dall'attuale gestione migliorandola e adeguandola alle esigenze di economicità ed efficienza.

Spazio amico "una tenda per la prevenzione"

Presso i locali dell'ex convento di S. Francesco a Calatafimi Segesta, si è svolto il convegno dal titolo: "Spazio-amico "una tenda per la prevenzione". Grazie all'assistenza e al supporto puntuale e meticoloso ai fini organizzativi della giunta comunale Ferrara, della Dott.ssa Fici e la partecipazione straordinaria del Dirigente Scolastico Sparacia, già conoscitrice dei bisogni del territorio e delle difficoltà emerse nella Scuola nel corso degli ultimi anni, sensibile agli aspetti sociali e psicologici del "Sistema Scuola", si è dato luogo alla possibilità di incontro, confronto e riflessione fra i giovani delle scuole medie e superiori del Comune di Calatafimi-Segesta e gli esperti presenti in aula. In tale qualità sono intervenuti: l'Assistente Sociale del progetto Caterina Bellafiore nelle vesti di moderatrice; gli Psicologi del Progetto, i dottori Danilo Paglino e Gaspare Orlando, esperti in psicologia scolastica, i quali hanno presentato gli allarmanti risultati dei dati sulle ricerche svolte presso le scuole territoriali, su un campione di 1872 studenti intervistati, per ciò che riguarda la diffusione delle sostanze psicoattive. Infatti dai risultati ricavati, elaborati all'interno di grafici tridimensionali, i dati maggiormente degni di significato sono stati quelli dell'età di esordio alle sostanze psicoattive (12 anni), la cattiva informazione dei giovani sui rischi inerenti l'abuso di sostanze e i lu-

ghi di smercio e di consumo delle stesse (in particolare i bagni delle scuole che hanno superato oramai le discoteche). L'intervento del Dott. Guido Faillace psichiatra psicoterapeuta dirigente del Ser.T. di Alcamo, che ha presentato una relazione sulla prevenzione come risorsa fondamentale alla lotta alla tossicodipendenza, è stato invece risolutivo al fine di tracciare un ponte di comunicazione tra le Istituzioni e il mondo adolescenziale, a volte diffidente e per questo poco coinvolto dalla presenza dei Servizi del Territorio. Il Dott. Michele Schifano responsabile tirocini del Ser.T. di Psicologia AUSL n. 9 di Trapani, in conclusione è intervenuto su "la sperimentazione del metodo per la prevenzione della salute" in una chiave ludica e comprensibile per i molti giovani presenti, che hanno mostrato grande interesse durante lo svolgimento di tutto il convegno. Certi di avere aperto un potenziale spiraglio al grande impegno sociale sulla prevenzione a 360 gradi e sicuri di avere mosso un primo passo verso una più vicina collaborazione fra il Ser.T. e il mondo giovanile, la giornata si è conclusa con un ampio spazio di riflessione fra tutti gli studenti presenti al convegno e le Istituzioni che, anche per un solo giorno, hanno condiviso lo slogan: "DIVERTIRSI VUOL DIRE RESTARE IN SALUTE".

Dott. Danilo Paglino
Dott. Gaspare Orlando

Volontariato e protezione civile

Nel mese di dicembre del 2007 si è costituita l'Associazione "Volontariato e Protezione Civile" Calatafimi Segesta. L'associazione è costituita da volontari che agiscono spinti da scopi solidaristici. L'aspetto motivazionale rappresenta, per il volontario, un elemento essenziale per operare spontaneamente a beneficio di tutta la collettività. I volontari della associazione sono anche preparati tecnicamente. Sono previsti infatti corsi di formazione specifica quali i corsi antincendi, corsi di viabilità e corsi di primo soccorso. La diffusione della cultura volontaristica e l'informazione sociale in materia di protezione civile sono obiettivi immediati dell'associazione, che nelle prossime settimane sarà promotrice a Calatafimi Segesta di un convegno sul tema. Per informazioni tel. 393-4676088 oppure email protezionecivilefimi@libero.it

Il Presidente
Salvatore Alcamo

La MISE dell'ex discarica di Cultrumeggio

L'agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque, con decreto n. 10/SRB del 07.02.2008, ha impegnato la somma di € 255.638,41 per la MISE (Messa In Sicurezza d'Emergenza) dell'ex discarica comunale di c.da Cultrumeggio. Il finanziamento, che graverà integralmente nel bilancio di previsione dell'Agenzia per l'esercizio finanziario 2008 per la realizzazione della misura 1.15, è il primo passo verso un percorso virtuoso che porterà alla bonifica prima ed al ripristino ambientale dopo dell'ex discarica di c.da Cultrumeggio.

nazione ed impedirne il contatto con le altre matrici presenti nel sito, in attesa degli ulteriori interventi di bonifica. Nella fattispecie è prevista la recinzione dell'intero sito, la regimentazione e la captazione delle acque meteoriche, la stabilizzazione degli argini e delle scarpate e l'impermeabilizzazione temporanea dell'intero corpo dell'ex discarica. Il progetto già validato ed approvato in linea tecnica, andrà quanto prima in gara d'appalto per l'aggiudicazione dei lavori che saranno ultimati nell'arco di 12 mesi.

"E' il primo di una serie di finanziamenti che porteranno alla riqualificazione ambientale del sito, a testimonianza di come si possa creare sviluppo guardando con attenzione a tutte le risorse che il territorio offre ed in particolare modo a tutti quegli aspetti strettamente legati alle tematiche ambientali". (Salvatore Lanza)

Progetto "Sole luna"

Il Comune di Calatafimi Segesta aderisce in ATS (Associazione Temporanea di scopo) al progetto "SOLELUNA" presentato dalla cooperativa sociale onlus Giovanni Paolo II con sede a Carini. Il soggetto gestore capofila sarà la cooperativa sociale Arcobaleno, con sede a Calatafimi Segesta.

Il progetto che dovrà realizzarsi nel Comune di Calatafimi Segesta avrà durata di un anno per un costo totale di € 146.500,00.

La realizzazione del progetto è subordinata all'assegnazione del contributo straordinario da parte dell'Assessorato Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali. Il Comune con la suddetta deliberazione si impegna a partecipare alla realizzazione del progetto nella misura del 10% di cofinanziamento, per un importo pari ad € 14.650,00.

Il progetto si rivolge ad un numero limitato di utenti, circa 30 soggetti con disabilità fisica, residenti presso il comune di Calatafimi Segesta.

"Il progetto - dice il Sindaco Nicolò Ferrara - mira all'apertura di un centro di aggregazione per i diversamente abili in modo da garantire l'integrazione sociale degli stessi e promuovendo il loro benessere psico-fisico e delle loro famiglie. Con la costituzione di diversi gruppi di lavoro si potranno potenziare i processi di apprendimento, stimolare e sperimentare strategie cognitive e modalità relazionali e affettive nuove.

L'obiettivo è quello di prevenire comportamenti ed atteggiamenti di emarginazione e di rifiuto sociale, favorendo l'integrazione sociale dei soggetti in situazione di handicap..

Saranno svolte varie attività (laboratorio grafico pittorico, laboratori di espressione creativa, laboratori di cineforum, gruppi di incontro ecc.... (ruolo)

Convegno all'ex convento di San Francesco

Il Minore in difficoltà e l'affido Familiare

Nell'ambito del progetto "Help", realizzato grazie ai fondi della L. 76/2000, il Comune di Calatafimi Segesta ha promosso sul proprio territorio, per sensibilizzare la cittadinanza sul tema dell'affido, un convegno dal titolo: "Il Minore in difficoltà e l'affido Familiare: una risorsa possibile".

Il Convegno si è tenuto in via XV Maggio presso l'ex Convento San Francesco. I relatori, che hanno preziosamente collaborato per la realizzazione dello stesso, sono stati il dr. Antonio Coppola moderatore, la dr.ssa Angela Ruvolo psicologa; la dr.ssa Brunella Barbara psicologa presso U.O.N.P.I. di Alcamo; il dr. Francesco Vitranò responsabile UONPI Castelvetrano, il giudice onorario presso il tribunale di Palermo dr.ssa Daniela Oliva Rossini, la psicologa presso il Comune di Alcamo, settore servizi alla persona; la dr.ssa Rosa Scibilia assistente sociale presso il Comune di Alcamo, settore servizi alla persona; la dr.ssa Marilena Tettamanzi psicologa del CAM - centro ausiliario per i problemi minorili di Milano, la dr.ssa Milena Mazzara psicologa progetto "Help" comune di Calatafimi Segesta. Il Sindaco del comune di Calatafimi Segesta, Nicolò Ferrara, nel suo intervento ha mostrato sensibilità e interesse rispetto ai temi trattati e si è inoltre reso disponibile per un'eventuale futura reale concretizzazione di progetti che favoriscano l'attuarsi dell'affido nel nostro territorio a favore delle famiglie di contesti socio-culturali svantaggiati, quali nello specifico quelle dei quartieri popolari di C/da Sasi. Presente anche la scuola media dell'Istituto comprensivo "Francesco Vivona" e il dirigente scolastico dr.ssa Emilia Sparacia, la quale è sempre stata collaborativa per iniziative promosse dal Comune. Gli alunni della scuola media hanno realizzato degli elaborati sul tema dell'affido che sono stati affissi in mostra nella sala convegno.

Preziosa l'opera della referente del progetto dr.ssa Vita Fici, responsabile del settore socio-culturale del Comune di Calatafimi Segesta, nella programmazione e realizzazione del Convegno.

Il Convegno, attraverso i vari interventi dei relatori, ha permesso di mettere in luce la complessità del percorso di accompagnamento delle famiglie all'affido familiare; il rischio del fallimento e le difficoltà degli operatori spesso divisi tra i due mondi ideale e reale; i disagi del minore talvolta sospeso tra due realtà lontane, quella della famiglia di origine e quella affidataria; i vari protagonisti dell'affido in rete e il confronto con un territorio quale Milano; infine l'esperienza di una famiglia raccontata dal testimone protagonista, Totò Cortolillo.

Purtroppo poche le famiglie presenti al Convegno, pochi coloro che hanno potuto partecipare a questo momento di incontro tra le figure chiave nel territorio dell'affido familiare.

Si auspica però che tali iniziative abbiano maggiore partecipazione in quanto possibilità di crescita culturale, formativa, generativa di idee progettuali utili a migliorare il territorio tutto. (ruolo)

Manifestazione sul tipico ballo siciliano

1° Galà della "Cuntrananza"



Si è svolta a Calatafimi Segesta la manifestazione dedicata al ballo tipico siciliano, nata da una iniziativa di un gruppo di amici desiderosi di far riscoprire questa danza tradizionale ai più giovani attraverso l'esibizione del gruppo Kronos del centro diurno anziani, e degli studenti dell'istituto comprensivo F.Vivona di Calatafimi Segesta.

La serata ha avuto un successo oltre ogni attesa e al comitato organizzatore è stato richiesto all'unanimità di ripetere l'evento poiché ha saputo conciliare la tradizione con la cultura, il divertimento ed il confronto generazionale, giovani - anziani. E' stato prodotto anche un opuscolo che spiega la storia

e le ragioni della "Cuntrananza" oltre al materiale multimediale per ricordare l'evento. L'organizzazione ringrazia quanti hanno permesso e creduto nell'iniziativa ovvero Padre Campo, il Dirigente scolastico Dott.ssa Emilia Sparacia, il presidente del progetto Kronos la Sig.ra Maria Pipitone, il Maestro Peppe Gatto che ha allietato la serata con la sua fisarmonica coadiuvato da Giovanni Libassi ed i due "banditori" N. Pampalone e V. Morsellino che hanno magistralmente diretto le danze.

Il comitato "Amici della Cuntrananza"
F. Gruppulo,
S.Marco,
T.Balduccio

Nasce il movimento "Idea Giovane"

Il movimento "Per Calatafimi Idea Giovane" lancia un progetto che mira alla riscoperta e al potenziamento delle tradizioni di Calatafimi. Lo scopo è quello di catalogare tutti gli "usi e i costumi" del territorio per riproporli in un calendario di eventi da promuovere. Un sano ritorno culturale che potrà trasformarsi in una proposta turistica. Il movimento "Idea Giovane" si appella ai singoli cittadini, alle associazioni ed alle istituzioni pubbliche del tessuto sociale calatafimese. Il progetto denominato "Le Tradizioni per il

Nostro Futuro" che il movimento sta portando avanti, vuole aprire una discussione, un dibattito per dare risalto alle conoscenze e alle competenze dei cittadini. Il diritto-dovere di partecipare in prima persona alla vita sociale della comunità, sintetizza le caratteristiche peculiari del gruppo "Idea Giovane". Per informazioni o ulteriori chiarimenti telefonare al 3338299233 o inviare una e-mail a gruppoideagiovane@libero.it. (gaba)

Service Autorizzato
Russo
Via A. Favara, 163 91018 SALEMI (TP)
Tel. 0924.981693 cell. 3939067914
E-mail antonru@tiscali.it

Opel corsa versione autocarro con 4 posti

Soccorso stradale Gratuito per un anno

Riservato a tutti i clienti Opel che effettueranno un tagliando completo entro il mese di Giugno

Nuovo impianto di recupero di rifiuti da demolizioni C/da Bovara - zona industriale - Salemi (TP)
Cell. 368 7478499 - 331 6409353

Nolo cassoni scarrabili per trasporto e conferimento rifiuti

Recupero rifiuti inerti non pericolosi provenienti da attività di demolizione e/o scavi da trasformare in aggregati riciclati ecologici riutilizzabili per la formazione di sottofondi stradali, piazzali industriali, rilevati e simili

Ristorante Pizzeria
Eclisse Prenotazioni
S. Marco Festa delle Donne
Intrattenimento by Piero e Michela
In occasione della della Festa di San Giuseppe, Il Ristorante Resterà aperto tutti i giorni con la preparazione di pietanze tipiche.
Sarà Esposta Mini Cena.
Per Info.e Prenotazioni Telefonare al N. 0924 65369.
Salemi C.da Corazzoni 7891 Al Stradaiss 1108 Salemi Marsala

SERRAMENTI di Francesco Placenza
Infissi in alluminio
Legno
PVC
Vetri
Prezzi eccezionali

C/da monte Rose, 489 - SALEMI (TP) Tel. 3381321243

ATO: parte la raccolta differenziata

Presentazione e discussione in Consiglio comunale

Dal mese di marzo a Vita verrà introdotto il sistema di raccolta domiciliare denominato "PORTA A PORTA". Lo ha comunicato il Presidente dell'A.T.O. BELICE AMBIENTE ed è stato discusso in occasione del Consiglio Comunale che si è svolto lo scorso 25 gennaio. Questo sistema di raccolta rifiuti è stato già applicato nei mesi passati in quattro comuni della provincia di Trapani (Gibellina, Santa Ninfa, Salaparuta, Poggioreale); e adesso sarà applicato anche a Vita. L'obiettivo è promuovere la cultura della differenziazione, del recupero e del riuso. Il principio che regola il sistema è: "chi più differenzia, meno paga"; infatti di questo tipo di raccolta beneficeremo tutti perché nel medio/lungo termine la tariffa si abbasserà. A ciascuna famiglia verranno affidati quattro contenitori di diverso colore per separare carta-cartone, plastica/lattine, vetro, organico (scarti di cucina); ulteriori rifiuti indifferenziati potranno invece essere messi in un sacco di plastica qualsiasi (per "indifferenziato" si intende tutto ciò che non può essere conferito separatamente e recuperato). I cittadini saranno



Da sinistra: Il sindaco di Vita Antonino Accardo, il presidente della Belice Ambiente Francesco Truglio e il vice sindaco Salvatore Salvo

informati riguardo al calendario dei ritiri. "Mi auguro che la cittadinanza risponda positivamente alla raccolta "porta a porta" - dichiara il Presidente del Consiglio Comunale Pasquale Perricone - ; per uno sviluppo sostenibile è fondamentale la collaborazione da parte delle famiglie; necessitiamo di azioni concrete e pratiche quotidiane per perseguire il risparmio e l'efficienza energetica". Il "porta a porta" è quindi radicalmente diverso dal sistema tradizionale di gestione dei rifiuti; rappresenta un sistema alternativo

che investe sulla fiducia e sulle braccia di noi tutti, uomini e donne, sulla nostra intelligenza, sul nostro senso di responsabilità e su alti livelli di partecipazione. "L'Amministrazione comunale - ha affermato il Sindaco Antonino Accardo - ritiene l'iniziativa molto importante per il Comune. Tutti, cittadini, amministrazione e azienda, siamo tenuti a collaborare per ottenere un buon risultato. I vitesi in cambio dei sacrifici per adeguarsi alla raccolta differenziata, riceveranno benefici, anche in termini economici".

Antonella Tibauto

Campagna di sensibilizzazione nelle scuole



Da sinistra: il vice sindaco Salvatore Salvo, Max Ferreri e il dirigente scolastico Caterina Buffa

La "Belice Ambiente Spa" in vista dell'avvio del servizio "porta a porta" della raccolta differenziata nel paese di Vita, ha iniziato la campagna di sensibilizzazione nelle scuole dell'obbligo cittadine. I tecnici della società hanno incontrato gli alunni dell'istituto comprensivo. Dapprima novanta studenti della scuola media e poi centocinquanta dell'elementari. Ai bambini è stato illustrato il metodo di raccolta che sarà avviato in paese e l'importanza della differenziata. Gli studenti hanno anche ricevuto un piccolo gadget della società e i depliants con le "istruzioni per l'uso" della raccolta differenziata. All'incontro ha partecipato anche il vice sindaco Salvatore Salvo.

Finanziati progetti dell'istituto comprensivo "Vito Sicomo"

L'Istituto Comprensivo "Vito Sicomo" di Vita ha ottenuto l'approvazione di azioni formative rivolte a docenti, alunni e genitori, finanziate con il Fondo Sociale Europeo, Programma Operativo Nazionale 2007/2013 "Competenze per lo sviluppo". I docenti dei tre ordini di scuola saranno impegnati nei corsi di formazione "A scuola con le TIC" sull'uso delle tecnologie informatiche nella didattica e "Insieme si può" sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio. Nell'ambito dell'azione C.1 "Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani", gli alunni della scuola secondaria di I

grado parteciperanno ad attività di laboratorio per lo sviluppo delle competenze informatiche. Tutti i bambini della scuola primaria saranno coinvolti nel progetto "Avanti tutta!", azione F.1 "interventi per promuovere il successo scolastico" che prevede l'attivazione di laboratori di danza moderna, balli folcloristici e nuove tecnologie informatiche. Per i genitori è previsto un modulo formativo di 60 ore sul riconoscimento delle situazioni di rischio per i giovani per l'identificazione di tecniche e strumenti idonei alla loro soluzione. Sono selezionati come formatori, a seguito di bando pubblico, esperti esterni con competenze specifiche

ed esperienze di ricerca didattica, scientifica ed operativa. "Le attività progettuali - come spiega il Dirigente scolastico dott.ssa Caterina Buffa - sono funzionali a una rinnovata e arricchita motivazione allo studio e mirano a suscitare negli allievi interesse al "fare intelligente" attraverso iniziative attrattive e ludiche molto vicine alla cultura giovanile; il modulo per i genitori si pone come finalità l'arricchimento, in seno alle famiglie, delle capacità di leggere e comprendere i bisogni dei propri figli nelle diverse fasi di crescita. Grazie all'intervento di esperti esterni qualificati, sarà possibile integrare ed arricchire l'offerta formativa della scuola".

Notizie in breve

In scena la commedia dialettale "Don Caloiru"

Domenica 16 marzo alle ore 20:30, presso l'Auditorium del Centro Sociale di Vita, la Pro Loco Vite, col patrocinio dell'Amministrazione Comunale, porterà in scena la commedia dialettale in tre atti "Don Caloiru", scritta da Nicola Messina e Giovanni Vattiata. Alla rappresentazione scenica prenderanno parte otto vitesi che, diretti da Nicola Messina, per una sera diventeranno il pubblico interpretando le simpatiche vicende di quattro, ormai non troppo giovani, scapoli che tra magie e sortilegi, si contenderanno un'indesca ragazza da marito che creerà un po' di...scompiglio!! Vi aspettiamo numerosi.... Non mancate!! (rolo)

Corso di formazione per i volontari del servizio civile UNPLI

Sabato 9 febbraio 2008 a Caltanissetta presso la "Biblioteca Scarabelli" si è svolto il "2° Corso di Formazione Generale" per i volontari del servizio civile UNPLI 2007-2008. All'evento hanno partecipato le Pro Loco delle province di Trapani, Palermo, Agrigento e Caltanissetta. La provincia di Trapani è stata rappresentata dalle Pro Loco di Vita, Salemi, Calatafimi, Buseto Palizzolo, Partanna, Petrosino e San Vito Lo Capo. Le tematiche affrontate durante il corso sono state principalmente tre: La comunicazione in Pro Loco, Turismo culturale e Crescita umana del volontario in Servizio Civile. Le tematiche sono state affrontate da Filomena



Marotta, Maria Anna Iocco e Maria Fiore, formatrici del servizio civile UNPLI (Avellino), coordinate dal Presidente Regionale UNPLI

Sicilia Antonino La Spina. Inoltre sono stati invitati a parlare dell'esperienza avuta nel mondo delle Pro Loco il volontario Vito Asaro (nella foto), che svolge attualmente il servizio civile alla Pro Loco Vite e Adriana Maniaci che sempre alla Pro Loco Vite ha svolto il servizio civile nell'anno 2005/2006. "Questo anno trascorso alla Pro Loco Vite - ha dichiarato Vito Asaro - mi ha dato modo di crescere sotto tanti aspetti. È stato un anno ricco di esperienze, dove ho potuto far amicizia e confrontarmi con gli altri volontari, entrare in pieno nel mondo del turismo, della promozione e valorizzazione del territorio e nella gestione dell'ufficio IAT". (rolo)

Assemblea del Partito Democratico vite



Alcuni componenti del coordinamento vite del Partito Democratico

Si è svolta presso l'auditorium del centro sociale l'assemblea costituente del Partito Democratico. Durante la riunione, presieduta da Salvatore Salvo, sono stati eletti i seguenti componenti del coordinamento vite: Pietro Mirlocca, Vito Silvano Mirlocca, Gaspare Gucciardi, Nicola Monticciolo, Melchiorre Leone, Salvatore Salvo, Giuseppe Scavuzzo, Giuseppe Internicola, Maria Marchello, Maria Eleonora Ditta, Adriana Nicolosi, Ivana Gruppuso, Debora Salvo, Rosaria lo Castro e Anna Internicola. A guidare il partito sarà Pietro Mirlocca che è stato scelto come coordinatore del partito di Veltroni. (ga.ba.)

Finanziato il progetto della strada "Chirchiaro"

L'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici ha concesso al comune di Vita, nell'ambito del POR Sicilia 2000-2006, il finanziamento per il progetto esecutivo dei "lavori di completamento, adeguamento ed ammodernamento della strada Chirchiaro". L'importo del progetto ammonta a 1.300.000,00.

Nuovi progetti per il servizio civile

A via lunedì 3 marzo i progetti di servizio civile nazionale denominati: Disney, Filo d'argento e Vitalità. All'iniziativa prenderanno parte 12 volontari che saranno immessi in servizio sulla base di una graduatoria già pubblicata dal consorzio Co.ser. I volontari saranno così distribuiti: 4 nell'ambito del progetto "Disney", assistenza ai minori; 4 "Filo d'argento", assistenza agli anziani e 4 "Vitalità", assistenza ai disabili. Sull'iniziativa attivata dall'Ente, il sindaco Antonino Accardo spiega: "Il servizio civile avvicina i giovani ai problemi della comunità, facendogli vivere in prima persona la realtà della vita cittadina ed in particolare dei disabili, anziani e minori. L'amministrazione comunale - conclude - ritiene importante questa attività, tant'è che è già il secondo anno che viene attivato questo servizio. Inoltre, l'Ente ha già presentato istanza per ottenere i fondi necessari per far partire altri progetti che prevedono l'impiego di 20 giovani". (ro.lo.)

Polemica sull'assegnazione dei locali per il carnevale

Le associazioni Endas e Horse Ranch Life protestano in maniera congiunta nei confronti dell'amministrazione comunale per l'assegnazione dei locali del centro sociale in occasione del carnevale. Sono state in tre a chiederne l'uso per allestire il veglione. I motivi della lamentela riguardano "il ritardo e il criterio usato nell'assegnazione dei locali e la mancanza di dialogo con le associazioni escluse". "Auspichiamo - conclude la nota delle due associazioni - il non ripetersi di un tale comportamento e le scuse nei confronti di noi ragazzi da sempre impegnati nel rispetto delle regole e nel sociale". In merito, il sindaco Antonino Accardo precisa: "L'Amministrazione comunale ha sempre agito con estrema chiarezza, selezionando tra le tre associazioni richiedenti quella che ha dichiarato di devolvere il ricavato all'acquisto di beni materiali ed attrezzature utili alle attività dell'associazione. Riguardo al ritardo di cui le associazioni parlano sottolineo che la commissione comunale di vigilanza sui pubblici spettacoli ha dato il nulla osta solo il 31 gennaio. Non si comprende, comunque, questo eccessivo interesse per l'organizzazione di una manifestazione che è finalizzata alla socializzazione e alla partecipazione di tutti, nessuna associazione esclusa. L'Amministrazione comunale - conclude il sindaco - è sempre stata disponibile al dialogo. Infatti, anche le associazioni Endas e Horse Ranch Life hanno avuto sempre il massimo della collaborazione". (gaba)

BUFFA
INDUSTRIA PER L'EDILIZIA

SISTEMI INNOVATIVI
PER COSTRUIRE OGGI



ADESIVI - INTONACI - RIPRISTINO DEL CALCESTRUZZO - RESTAURO
RIVESTIMENTO FACCIATE - SISTEMI PER ISOLAMENTO TERMICO DI TETTI
TERRAZZE E PARETI - IMPERMEABILIZZANTI PER TETTI TERRAZZE E FONDAZIONI

BUFFA Via Auro Roccone, 2 - 91010 Vita (TP) Tel. +39.0924.955152 - www.buffasrl.it

Antica Profumeria di Gaudino Franca
Pelletteria & accessori Piazza Libertà, 11 SALEMI (TP) Tel 0924.983637



Nuove collezioni
Primavera/Estate 2008

Troverai il tuo stile
con accessori e colori nuovi

Il dettaglio in più per valorizzarti al meglio



ALCUNE DELLE NOSTRE PRESTIGIOSE FIRME

Salvatore Lo Curto

Una rosa gialla per Rosinda

La storia che mi accingo a raccontare non è gran cosa, la valle di Giosafat, quando poi ci ritroveremo tutti lì, pullulerà di amori infelici e infelici amanti. So soltanto che Rosinda R. ai nostri giorni - figurarsi! - non sarebbe finita annientata dai pregiudizi in una buca di terra illacrimata.

Rosinda aveva undici anni allo scoppio della seconda guerra mondiale, la sua adolescenza e la precoce giovinezza sarebbero trascorse nel clima della sconfitta bellica e del declino dei sogni di gloria. Viveva nel quartiere delle Rocche, in una povera casa ai margini d'una spianata d'erbe incolte e di terre pietrose. Il padre, bigliettaio nell'unico cinema del paese, suonava un suo chitarrino romantico malgrado una paralisi al braccio sinistro nata con lui, anzi le dita lunghe e sottili come zampe di ragno del braccio manuncolo rendevano sublime il suono del chitarrino, tanto che nelle notti d'estate portava serenate per conto d'innamorati nelle vie del paese, solo per il piacere di ricondursi alla sua giovinezza sognatrice. La madre faceva la lavandaia, lavorava a giornata nelle famiglie benestanti, in autunno si faceva la raccolta delle olive, e aiutava le famiglie a vestire i morti per l'al di là. Rimase un mistero come riuscisse a dare agli estinti un'aria di dignità e perfino di felicità che mai avevano possedute in vita. Rosinda impastava la crusca ai polli e ai galli d'India, fantasticava sulla favola di Giovannino senza cuore del sussidiario della quinta, aiutava la madre a stendere la biancheria degli sposali al sole del primo mattino e a stirarla per l'esposizione alle visite prima del matrimonio. Fu all'epoca delle bombe su Palermo che conobbe la signora

Martignon. La guerra si avviava alla fine, Rosinda s'era fatta alta e snella, si guardava compiaciuta allo specchio ogni volta che vi passava davanti, saettando lo sguardo insolente dei suoi occhi di zorbe mature. I vestiti che le cuciva la madre, malgrado l'aggiunta di balze posticce, diventavano ogni giorno più corti, aderivano ai fianchi scarniti e risalivano sulle cosce che avevano il colore di bronzo di campane nuove. La signora Martignon possedeva qui una grande casa piena di mobili antichi e di foto seppiate della sua lunga carriera di ballerina del Massimo di Palermo, colma di ninnoli e stravaganze d'ogni parte del mondo. In questa casa che sapeva di chiuso e d'antico, e di gelsomino quando si aprivano le finestre sul cortile, veniva a stare un mese l'anno a godersi il fresco delle notti campestri e i concerti in piazza della banda municipale. Quell'anno arrivò in aprile carica di bagagli per starci fino alla fine della guerra. Nelle giornate di pulizia Rosinda accompagnava la madre per darle una mano, ma la signora Martignon la volle accanto a sé nel salotto di oggetti variopinti, berretti piumati, maschere rituali, lance dalla punta avvelenata, gonnellini d'isole oceaniche, cimbali e sonagli, strani liuti e tamburi di terre d'oltremare. Come animali strappati ai boschi nativi, tutti questi oggetti vivevano una vita estraniata, prigionieri di questa casa buia e possessiva, e della mente della vecchia signora. Per ognuno di essi la donna raccontava una storia alla ragazza accovacciata ai suoi piedi su un puf moresco, il rimescolio dei ricordi per un attimo accendeva i suoi occhi illanguiditi dalla tristezza del tramonto. La lunga storia della sua vita finiva con la morte del marito, pianista al Conservatorio di Santa Cecilia,

unico vero amore fra i tanti falsi. Rosinda ebbe in dono una vecchia Underadio che la signora non accendeva più per non sentire cattive notizie, e così la ragazza ascoltò le canzonette del tempo di guerra mentre con la testa galoppava lontano nelle grandi città piene di gente e vetrine illuminate di luci azzurre, nei giardini di asfodeli e giacinti degli sposali, nelle sabbie bianche del mare che non aveva mai visto. Di notte sognò cavalli bianchi e mostri pelosi. La madre si accorse del turbamento e degli occhi cerchiati. Età difficile e tremula come foglie di pioppo, disse il parroco don Vito Jenco quando gli parlò della figlia. In termini di probabilità statistica fu un puro accidente a imprimere una direzione al destino di Rosinda. E qui si parla di destino nella accezione del fato romano, fatum cioè destino e rovina, come fa il poeta Gneo Nevio quando canta del fato di Roma (della rovina di Roma) per essere stati i Metelli eletti consoli della città. Ma occorre oggi più ribadire che il destino ce lo creiamo con le nostre mani, giorno per giorno, come un diario di bordo? Inteso in questo senso il destino di Rosinda lo vergò di suo pugno una sua zia, sorella di sua madre, che per i soldati di stanza in paese, ridottisi in quel finale di guerra a poche decine come rampolli di una famiglia che va estinguendosi per morbo ereditario, aprì una trattoria casalinga di cibi genuini: pasta fatta in casa, polli ruspanti, frutta di stagione e un vino di uve cataratte che adescava il palato con un suo odorino di more selvatiche ed esplose poi dentro come una santabarbara. Inchiodò allo stipite della porta un rettangolo di cartone con la scritta "Si fa da mangiare" con la N capovolta, rastrellò qualche tavolo e una ventina di sedie spaiate, e

quando i soldati e qualche ufficiale fecero la fila dietro la porta, chiamò la nipote a dare una mano in cucina. E una sera che Rosinda serviva ai tavoli per la ressa dei clienti, un soldatino che cantava sottovoce un coro delle sue valli alpine, adocchiò i suoi fianchi di gazzella, e lei, sentendosi guardata, inquisì il brulio dei suoi occhi di giada e il sorriso da marinaio. Si rividero alla periferia del paese, dietro la cappella di Santa Rosalia, eretta nel diciassettesimo secolo dopo la fine d'un'epidemia di peste che una compagnia di Turcomanni aveva seminato nelle campagne. Il luogo era stato un giardino suburbano, dell'antico fasto rimanevano una palma delle Canarie, alcune siepi di bosso e qualche cespuglio di rose inselvaticate. Luogo di frettolosi abbandoni di poveri amanti e di insistenti adocchiamenti del vicinato attraverso persiane semichiusate. Parlarono due lingue incomprensibili. Ma per quel che avevano da dirsi non occorrevano parole. Al secondo incontro scoprirono un viottolo verso un boschetto di eucalipti. Lui delle montagne tirolesi e lei delle terre arabo-fenicie si inventarono una lingua fatta di segni, di sussurri, di tocamenti, simili in ciò agli aborigeni australiani che con il canto hanno creato il cielo e le montagne. Un tunnel di vecchie edere li condusse verso un tappeto di foglie secche. Qui attinsero vertigini e incantamenti dai loro corpi riarsi dalla febbre maligna della giovinezza. Ci ritornarono. Il luogo esercitava ormai un fascino perverso e irresistibile, come si disse di certi gorghi e baratri, incapaci di riemergere dalla valanga che li aveva investiti. Ma presto comparvero alcuni segnali di allarme: nausea, capogiri. La zia preoccupata dalla confessione resa dalla ragazza, la portò dalla mamma che la costrinse a

portarsi dentro un mazzolino di prezzemolo, ma fu tutto inutile. I genitori avvertiti del fatto la cacciarono di casa com'era allora inesorabile costume nelle famiglie "onorate". A Rosinda non restò che chiedere aiuto alla signora Martignon, triste e tormentata dalla ostilità dei parenti, guardata dalle donne con occhie di fuoco, umiliata dai commenti volgari della gente, costretta a vivere il suo segreto come una salita al Calvario. La signora l'accolse in casa, ci poteva stare quanto voleva, disse, anzi desiderava fare da madrina al bambino quando sarebbe nato. Ma un'altra volta qualcuno lassù giocò i dadi in una certa maniera in questa sorta di tric-trac che è la vita. Il Comando militare, su cui in quel tempo incombevano ben altri pensieri, ordinò il trasferimento del soldatino. Decisione infelice, inopportuna e funesta. I due amanti si incontrarono per un ultimo addio in un vicolo, la Vanelluccia, nel quale un vespasiano comunale ammorbava il buio perenne del budello con un lezzo insopportabile d'escrementi. Non si sa cosa si dissero i due, né quanto abbia pesato sulla disperazione della ragazza quel luogo infernale. La storia tramanda - storia orale, voci ex populo - un urlo di donna da una finestra alta del vicolo che echeggiò su tetti e astrachi, nei cortili e nelle vie derelitte del mezzogiorno d'estate. Rosinda giaceva a terra in una pozza di sangue. Il coltellaccio da cucina che si era infisso nel petto aveva raggiunto l'aorta, così il referto del medico legale all'obitorio del cimitero. Il vescovo negò la benedizione e la croce della misericordia, la gente si tenne alla larga, sicché nell'alba rosata di un giorno di luglio, quando Rosinda fu seppellita in una buca scavata nel terreno, - scava e òrvica, scava e seppellisci -, c'era-

no solo i genitori, la signora Martignon e i due necrofori. Dieci metri più in là il custode del cimitero con una barba di quattro giorni, un uomo corpulento che somigliava a Charles Laughton, e aveva dell'attore inglese la piega sdegnosa della bocca e lo sguardo ironico e disincantato. Guardava lontano, oltre i loculi, verso l'orizzonte, come chi aspetta qualcuno, un'apparizione, un cenno di vita nel deserto di sabbie desolate. Cantò una tortora, non l'upupa foscoliana. I necrofori ricoprirono la buca e vi piantarono sopra una croce di ferro con un numero di matricola a forma di cartiglio. La signora Martignon depose ai piedi della croce una lunga rosa gialla che aveva tenuto come un cero acceso, poi prese in disparte il custode dalla faccia tragica e gli mise in mano una grossa somma di denaro. "E' per le rose - disse - torno fra poco a Palermo, non gliele faccia mancare. Gialle, mi raccomando" Charles Laughton la rivide all'uscita, la guardò allontanarsi a piedi e solo quando scomparve dietro la curva chiuse il cancello e andò a suonare la campana della piccola chiesa del cimitero a rintocchi funebri, forti e prolungati, sperando che arrivassero alle orecchie del vescovo che trascinava la chiesa nella barbarie dei tempi e fingeva di ignorare la Maddalena del Vangelo. Assolse in cuor suo la gente comune, troppa ignoranza, troppa arretratezza. Sì, ma gli altri? C'era ancora qualche alto ufficiale nelle Forze Armate, qualcuno in paese che aveva studiato nei Regi Licei. Nessuno aveva saputo guardare più in alto della gente comune? Nessuno aveva letto Ciullo d'Alcamo, Jacopone da Todi? Ripassò dalla fossa, andò in cerca d'una rosa rossa e la depose di traverso sulla terra appena smossa, accanto alla rosa amorevole della straniera. Fu la notte che nel paese s'intese la campana del camposanto suonare a morte ogni mezz'ora esatta.

Dalla lezione di Danilo Dolci alla scelta di Reinventa Salemi

Lorenzo Monaco

Sudditi o cittadini

Non sapendo come organizzarsi / questa gente per secoli si è persa / raccomandandosi ai propri boia / scambiati per civili". Ai siciliani, ai contadini dello Jato, alla gente del Belice, terre nelle quali ha condotto le proprie battaglie e profuso tutto il proprio impegno civile di cittadino, scrittore e poeta, Danilo Dolci si riferiva con questi versi forti, trasudanti di indignazione e di voglia di riscatto. Danilo Dolci, friulano di origine, è da considerarsi siciliano di adozione. Trasferitosi definitivamente a Trappeto nel 1952, ha legato la propria vita alle battaglie civili e morali per affermare il diritto al rispetto della dignità dell'uomo e dei lavoratori. Certo, Danilo Dolci è di un'altra epoca. Le sue battaglie, i suoi scritti, sono principalmente degli anni '50 e '60. Il loro contesto è quello di una Sicilia ancora arcaica, contadina, nella quale il modello organizzativo semif feudale della gerarchia padrone/gabelloto/contadino non è ancora scomparso. Eppure, soprattutto in prossimità dei vari appuntamenti elettorali, di elezioni

nazionali come di consultazioni di livello locale, i versi di Danilo Dolci sembrano ancora conservare la loro attualità. Negli anni '70 e '80, come in tempi più recenti, troppo spesso, soprattutto nel Meridione, gente incapace di "organizzarsi" ha finito per delegare il proprio destino ad affaristi, imbroglioni, avventurieri, "scambiati per civili". Troppo spesso, capipopolo arrivisti hanno costruito la propria fortuna personale e politica attraverso l'uso spregiudicato di politiche clientelari che di fatto trasformano i diritti in favori, i cittadini in sudditi. Organizzarsi, dunque. Questa la strada individuata da Dolci per scardinare un sistema, invertire una tendenza. Soprattutto questa esigenza appare quanto mai attuale nel momento in cui la politica e i politici sembrano formare un corpo estraneo alla società, una "casta" secondo un termine di fortuna letteraria, un sistema chiuso ed autoreferenziale sinonimo di



privilegio, esclusione, quando non direttamente di corruzione e malaffare. Semplicemente dalla consapevolezza di questo quadro desolante (la cui conseguenza è la disaffezione verso la politica, come l'emergere di un sentimento di antipolitica aggressiva ed anche un pizzico qualunquistica alla Beppe Grillo), e non da altro, ha origine il movimento "Reinventa Salemi" e la determinazione dei

suoi promotori. Un movimento ambizioso nei suoi obiettivi perché questi non possono esaurirsi nel risultato di portare qualcuno dei suoi componenti in Consiglio comunale o addirittura in Giunta, nella sala di comando, nella tanto agognata stanza dei bottoni. Se così fosse, o fosse solo questo, davvero "Reinventa Salemi" sarebbe l'ennesimo nuovo partito su base locale o lista civica. "Reinventa Salemi" vuole tuttavia essere qualcosa di più: punto di partenza di una piccola grande rivoluzione culturale, di un modo di concepire e praticare la politica con la P maiuscola. Questo attraverso un metodo ed un percorso che richiede innanzitutto coinvolgimento e partecipazione della gente, ascolto del territorio, sviluppo di una capacità di analisi, e infine, quale momento di sintesi, elaborazione di un progetto coerente, pensato sia in un'ottica di breve che di

medio e lungo termine, per il rilancio di una cittadina che stenta a crescere all'interno di una cornice territoriale più ampia che sembra invece avere innescato una marcia superiore. Nessuno spirito di contrapposizione, dunque, con i partiti e le formazioni che caratterizzano il panorama politico locale, ma solo la voglia di arricchirlo di progettualità, proposte, valori e rigore. Un movimento aperto, strategicamente basato sulla partecipazione ed il coinvolgimento della gente per arrivare a decisioni condivise, perché questo, e solo questo, è davvero democrazia. Un movimento che consente a ciascuno la possibilità, per una volta, non di "scendere in campo" (scendere significa appunto guardare, puntare e dirigersi verso il basso), ma di "salire" e di guardare in alto, con la consapevolezza, però, che la possibilità di andare lontano non dipenderà solo dalla abilità e dalla tenacia dei suoi promotori, ma anche e soprattutto dalla volontà ferma dei salemitani di non essere più sudditi ma cittadini con la C maiuscola.

L'angolo della poesia

Auschwitz

Il silenzio avvolge Auschwitz. Solo gli alberi muti testimoni straziano il cuore col vento che tesse parole tra le fronde. Raccontano lo strazio di uomini svuotati dalla dignità di esseri umani. Gli occhi... gli occhi parlano. Occhi dove non c'è più né paura né dolore occhi vuoti di vita e di speranza spenti da orrori indescrivibili. Mani d'acciaio hanno stritolato senza pietà anime che si sono abbandonate a quella Misericordia di Dio che lenisce e libera dall'oppressione e dall'angoscia. Perdona, Signore chi belva ha profanato il tuo tempio dimenticandoti. Perdona...

Giovanna Gucciardi

LICEO STATALE "F. D'Aguiro"

RECUPERA IL TEMPO PERDUTO

ISCRIVITI AL CORSO SERALE dell'Istituto Commerciale di Salemi

Diventa ragioniere e perito aziendale.

Info: SEGRETERIA DEL LICEO CLASSICO DI SALEMI

Via G. Baviera, 1 - 91018 Salemi (TP) - Tel. 0924 981344 - Fax. 0924 981356

Sito web: www.liceosalemi.net - E-Mail: liceosalemi@tin.it

GIOIELLERIA ARBOLA

1847

di ARBOLA GIOVANNA & C. S.A.S.

91018 SALEMI (TP) - VIA G. AMENDOLA, 64/66

Tel/fax 0924 982584

WEB www.arbola.com E-mail: giovanna@arbola.com

DIVINO ROSSO

Ristorante

Via A. De Gasperi Calatafimi Segesta (TP)

WWW.divinorosso.it info@divinorosso.it

Ogni Sabato e Domenica menù fisso da 10 a 16 euro

Cell. Pietro 3391556252 - Giorgio 339462125

Segesta Immobiliare

Corso Dei Mille n. 33 - SALEMI - Tel. 0924/982266

Cell. 380-4579123 E-mail: segestaimmobiliare@libero.it

Indirizzo Internet: http://www.immobiliaresegesta.it

Salemi c/da San Ciro Villa storica primi del 900

CASTELVETRANO TP FABBRICATO STORICO DA RISTRUTTURARE DI mq. 200 CIRCA, COMPOSTO DA UNITA' ABITATIVE, MAGAZZINI E VANI COMMERCIALI, TRA PIANO TERRA, PRIMO E SECONDO.

ANTA S.a.s

Via A. Moro, 36 - 91018 SALEMI (TP)

di Angelo Crocetta **Sa cosa voglio.**

Ritorno al passato

Rosanna Sanfilippo

La piazza di Lina

Provai un'immensa delusione quando, finalmente giunta in quella piazza, vidi quella porzione di cielo, tutto sommato sereno in quella giornata autunnale, racchiusa tra le mura della Chiesetta di San Biagio e le decrepite case del quartiere, adagiate l'una sull'altra, quasi a sorreggersi a vicenda.

Quella piazza rappresentava tutto il mio mondo di bambina felice! E' forse per questo che, nel mio cuore, avevo serbato di essa un ricordo ben diverso da quello reale!

Qui avevo trascorso il tempo più spensierato della vita, l'infanzia, avevo passato tante ore liete assieme ai miei compagni di gioco, ma anche momenti tristi, magari soltanto per un capriccio non soddisfatto, per una voglia di bambina non appagata.

Dopo trent'anni d'assenza, tornata nel mio adorato paese, percorsi, col cuore in gola dall'emozione, quelle stradine che mi avrebbero riportato nel mondo incantato della mia infanzia.

Ma, arrivata, mi guardai intorno e, per la prima volta, mi accorsi di quanto piccola fosse quella piazza. Oggi, certamente, potevo fare il paragone con le più belle piazze d'Italia e, sebbene, abitando a Bologna, attraversassi spesso piazza Maggiore, non avevo mai pensato che la piazza che portavo nel cuore potesse essere più piccola o

men bella di quella.

Ad un tratto capii che non ero più la piccola Lina di una volta e, guardandomi intorno, per la prima volta mi resi veramente conto del tempo che era trascorso, degli anni che erano passati!

Ora tutto si stava svolgendo come al cinema, avevo riavvolto la pellicola sulla quale era impressa la storia della mia vita ed il film era partito da capo nella mia memoria, sempre uguale, come mille altre volte...

La memoria!...scrigno di ricordi, custode dei pensieri più intimi, di sensazioni mai svelate, di voglie mai appagate, di odori percepiti a fior di pelle!

Risentivo l'odore di fracido che in autunno emana la terra bagnata dalle prime piogge che fanno seguito ad una torrida estate.

Rivedevo le foglie, color della terra, cadere giù da quell'unico albero e volare via come inutili pezzi di carta appena strappati e buttati via da un bambino capriccioso, spinte dal vento, intrufolate per quelle stradine e guadagnata la piazza, in una danza propiziatoria.

Anche adesso l'albero è spoglio e non per la stagione autunnale, ma perché ormai è solo un arbusto rinsecchito, testimone dello scorrere di tante vite che il tempo inesora-

bile ha portato via.

Chiudo gli occhi e sento ancora l'allegro vociare delle donne del quartiere nei giorni che precedono il tre febbraio, festa di San Biagio protettore della gola, la cui chiesa si affaccia su quest'unica piazza, qui nel quartiere del Rabbato.

Le donne si riunivano nella sagrestia per l'annuale fatica e dalle loro mani venivano fuori delle vere opere d'arte pur lavorando materie povere prodotte dalla nostra civiltà contadina, farina e acqua erano gli unici ingredienti.

"Cuddureddi" e "Cavadduzzi" rappresentano, i primi la gola, gli altri le cavallette, sono una sorta di ex voto in ringraziamento al Santo protettore della gola e in ricordo di una leggenda secondo la quale, in tempi molto antichi, vi era stata a Salemi un'invasione di cavallette scacciate via per intercessione del Santo.

Sento ancora la fragranza del pane, che si sprigiona dal forno della parrocchia, diffondersi per la piazza dove noi bambini giocavamo.

Appena sfornati i piccoli pani, la donna più anziana c'è ne faceva dono di quanti riuscivano a contenerne le sue mani, grassocce e callose, unite insieme a mo' di cesto. Quanti ricordi in quella piazza! Le corse sfrenate finite male per quei gradoni acciottolati con piccole

sassi ovali, color della cenere, il pianto di bambina e le sgridate di mia madre!

Il Rabbato, nome questo attribuito agli arabi, è uno dei quartieri che si trovano geograficamente più in basso rispetto al centro urbano del paese.

Salemi è un paese adagiato su una collina dove lunghe gradinate, degradanti verso il basso, collegano fra di loro le strade intagliate a semicerchio nella roccia.

Chiudo gli occhi e sento ancora il rumore del telaio provenire dalla casa di...Penelope, che, con ritmo spedito e costante, batte in modo da legare ben insieme trama e ordito mentre, lentamente, nella parte inferiore del grande telaio di legno, consumato dalla fatica giornaliera, la tela cresce.

Faccio fatica a ricordare chi fosse quella... Penelope, forse zia Peppina o zia Sara, ma non ha alcuna importanza ormai! Ora mi guardo intorno, ma le povere case di una volta, provate dal sisma del 1968, mi sembrano fantasmi di un tempo lontano.

Ai balconi, da dove pendevano gerani e si spandeva nell'aria un profumo di basilico e di bucato fresco ed erano stesi ad asciugare al sole assieme ai panni, pomodori e fichi, conserve per l'inverno, ora cresce indisturbata l' "erba di

vento", nome comunemente dato alla Paretaria.

Non ci sono più persiane a celare l'intimità della famiglia e dalle grondaie di terracotta e dalle fessure dei muri pendono erbacce e bocca di leone i cui semi vengono portati lì dagli uccelli.

E' mezzo giorno e a riportarmi alla realtà quotidiana sono i rintocchi della campana della chiesa, quel suono dolce e pacato, risveglia quella vita ormai immobile.

Vedo gli uccelli volare via, spaventati da quel suono, un cane che sbadiglia annoiato ed una vecchina sull'uscio che mi guarda incuriosita.

Le vado incontro nel vano tentativo di riconoscerla, le dico "sono Lina, figlia di..." e pronuncio il nome di mia madre e quello di mio padre, le dico che da piccola ho vissuto qui, ma che nel '68, dopo il sisma, sono andata via dal paese, dalla Sicilia.

Quell'anziana donna fa segno di riconoscere i nomi dei miei e mi invita ad entrare.

Per lei la vita non è cambiata, niente è cambiato, la piccola casa dal pavimento di mattoni rossi, il soggiorno primo '900 ed il Rosario dai grossi grani di legno, dono dei monaci venuti dalla Terrasanta, appeso alla parete, tutto è uguale da anni.

Mi racconta dei suoi figli, andati anch'essi via, all'estero in cerca di fortuna; soltanto uno di loro è rimasto in paese ma, sposatosi, è andato a vivere nel nuovo centro sorto dopo il terremoto.

Qui è rimasta soltanto lei a contare ogni sera i grani di quel Rosario e i giorni che ancora le restano da vivere.

Poi, mi avvio per la stradina che costeggia la Chiesa, dove si trova la casa che apparteneva ai miei genitori, la rivedo; rivedo la scala esterna che porta al piano superiore, l' "annatu", da lassù un gatto mi guarda sornione, giù "u catoiu", a cui si accede scendendo un gradino al di sotto del piano di strada, emana ancora un forte odore di stalla, di sterco antico.

Alzo gli occhi e vedo la nonna affacciarsi col "falari" di tela bianca, tessuto al telaio di casa, annodato alla cintola e quei capelli grigi tirati ben bene dietro la nuca, il suo viso rugoso e quel suo sguardo attento a ciò che succedeva in strada.

Sto sognando!!! Come un miraggio rivedo la piazza pullulare di vita, l'albero rifiorito, Mimma, Nina, Gasperino, Gino, Maria, Lina giocare al "tocco", al "Pizzo", alla "Ria"; rivedo la mia bambola di "pezza", dai lunghi capelli di lana rossa, abbandonata sull'uscio di casa, sento ancora il rumore del "carruzzuni" per la discesa che passa per l'arco Pisano. Ma è solo un sogno!... Domani farò ritorno al mio presente.

Viaggio nelle tradizioni perdute

Giovanni Loiacono

Carnevale maschere e mascherate

Il Carnevale a Salemi era una ricorrenza particolarmente attesa per i suoi giorni di festa e di allegro divertimento, ma anche per le tradizioni e le manifestazioni cui era legato.

Come quella di utilizzare la buona carne di maiale, qualsiasi parte in qualsiasi modo cucinata, e la preparazione della buona salsiccia divisa in tocchi da sottili fili di "curina", lo stufato che profumava di "strattu", finocchio e grasso a pezzi, e cotenne resistenti ai denti e talvolta ancora ornate da setole dure a morire, il tutto aromatizzato da teste intere di aglio. Cibi pesanti, è vero, ma dal sapore irripetibile, delizioso, invitante e irresistibile, specie se abbondantemente innaffiato dal delizioso succo delle nostre uve!

Erano giornate in cui si usava riunirsi in grande tavolate, fra amici, parenti e compari, e poi magari vestirsi in maschera e la sera andare a ballare in casa di conoscenti che numerosi mettevano in azione i loro vecchi grammofoni per dar voce alla musica di dischi in vinile incisi da cantanti che andavano per la maggiore.

Si ricorreva a buffi travestimenti, dando vita a divertenti e goffi personaggi grassi e ciandolanti, panciuti e malvestiti, con abiti esageratamente larghi o paurosamente stretti, dei più svariati colori e spesso rattoppati ad arte.

Erano le tipiche maschere del popolo, i travestimenti buffi e le sconce movenze, il ricorso all'esagerato ed all'irreale, allo scopo di

stupire e suscitare o spavento o ammirazione, ma soprattutto per non essere riconosciuti mentre si facevano vari scherzi talvolta anche pesanti, o quando si tentavano approcci che si preferiva mantenere anonimi.

Grande ammirazione suscitava il Giardiniera, maschera tipicamente salemitana, nata fra gli agrumi di orti e giardini delle nostre rigogliose campagne, con stivali neri, pantaloni alla zuava e vestito di velluto, cappello con strisce multicolori pendenti sulle spalle e borsa ricamata a tracolla. E con la caratteristica scaletta in legno che poteva estendersi anche per vari metri, in cima alla quale veniva posto un frutto od un dolce da offrire alle signore, e magari biglietti d'amore da porgere delicatamente all'amata, che sul balcone cercava di sfuggire ai controlli materni, in ciò aiutata dalla complicità di altri Giardinieri che distraevano la madre con numerose offerte di arance, limoni, dolciumi e caramelle.

Facevano i furbi, i Giardinieri, ed erano convinti di essere dei bravi strateghi, ma quasi sempre era la madre stessa a chiudere un occhio, memore di occasioni simili in cui, una volta, era lei la protagonista! Questa maschera era molto diffusa, un tempo, girava per tutto il paese per lunghe ore, ed era sempre accolta con gioia da grandi e piccini.

Numerosi buontemponi si improvvisavano protagonisti di sceneg-



Protagonisti di una mascherata di Sidoru "u commissariu"

giate buffe e divertenti, e giravano un po' brilli per le vie principali dando sfogo alle loro esuberanti estrinsecazioni artistiche, recitando brani storpiani di opere varie o imitando in versione umoristica scene di vita pubblica o privata, come la celebrazione del matrimonio fra "Marco Marchello comuto e ciaravello" e Rosa Rosana p. e p.", esercitante la professione più antica del mondo!

Invece vere e proprie rappresentazioni artistiche e canore venivano eseguite la sera nei vari veglioni, ad opera di gruppi di amici o addirittura di interi nuclei familiari, che dedicavano diversi mesi per la preparazione di testi e costumi per tali pubbliche esibizioni.

Ci piace ricordare quelle che più di altre hanno lasciato un indelebile

ricordo in coloro i quali hanno avuto la fortuna di averle viste rappresentare.

Prima di tutte va ricordata la famiglia "Attuppeddi", che dava alle rappresentazioni un tocco artistico e musicale, cimentandosi in parodie di opere come la Carmen, con tanto di toro dalle lunghe corna e di toreri in splendidi costumi.

Era in ciò favorita dalla predisposizione musicale di tutti i suoi componenti, dalla bravura delle ragazze, bravissime cantanti, e da vari esecutori musicali che eccellevano in vari strumenti.

Le scene venivano artisticamente preparate, e si potevano vivere sensazioni piacevoli e reali, come le intonate parodie create su musica molto conosciuta e rappresentate in maniera egregia.

Il tutto nello spirito allegro del Carnevale, e con sottile autocritica: indimenticabile il duetto fra don Ciccio ed il fratello Caliddu, che dopo un temporale si dedicavano alla raccolta di lumache. "Putenza d'attuppeddi!" era la storica frase con la quale ne sottolineavano l'abbondanza, parafrasando il loro conosciutissimo soprannome!

Di presa più immediata sul pubblico, più popolare ed attesa era ogni rappresentazione del gruppo, composto quasi esclusivamente di operai, il cui incontrastato capo ed autore era il dinamicissimo Sidoru u Commissariu!

Sidoru aveva il grande pregio di una satira immediata e spontanea, un modo veloce e preciso di trasformare in versi, con rime e assonanze, fatti, episodi e personaggi, fornendone alla fine un'immagine precisa ed esilarante che colpiva gli spettatori in maniera profonda. Tutte le vicende paradossali che portava in scena venivano presentate sotto forma di parodia, utilizzando la musica ed i motivi delle canzoni di Sanremo, il cui Festival si svolgeva sempre giorni prima del Carnevale.

Nelle sue svariate mascherate ha toccato temi di attualità come il rapporto fra Russia e Stati Uniti, di natura politica come le Provincie Siciliane, o riguardanti temi sociali come l'Agenzia matrimoniale, o di costume come la Scala della vita. Si avvaleva di collaboratori eccellenti, operai che sacrificava-

no il loro tempo libero per imparare la parte e per le estenuanti prove, di personaggi bravi e caratteristici come l'indimenticato Gigetto, di cantanti estrosi come il compianto Michele, di musicisti dinamici come il grande Masino, di comici nati come Franco.

Tanti di loro non ci sono più, ma con quelli che restano è ancora un piacere parlare di quei tempi. In particolare con Sidoru capita di intrattenersi in lunghe chiacchierate, nella speranza di convincerlo a mettere per iscritto o registrare la sua grande produzione: speriamo di riuscirci!

Non tutti gli anni, ma spesso scendevano in campo anche gli Studenti, un gruppo coordinato e diretto dall'eclettico professore Palumbo, che si avvaleva della collaborazione di bravi universitari o giovani laureati, come Cordio e La Grassa. I loro testi erano indubbiamente più precisi, erano presentati in maniera più organica e studiata, versi e rime non si prestavano ad alcuna possibilità di critica, gli argomenti trattati erano tutti di natura socio-politico-sportiva e riguardavano avvenimenti comunali.

Le mascherate che venivano rappresentate per Carnevale, erano destinate ad un pubblico vasto e molto vario, composto da operai, commercianti, contadini, impiegati e professionisti, e praticamente tutti apprezzavano l'impegno artistico e lo spirito satirico dei protagonisti. Maschere buffe e mascherate ormai sono scomparse, mentre di Giardinieri se ne vede ancora qualcuno, ma non necessariamente per carnevale.

PER RENDERE LA TUA FESTA UN VERO SUCCESSO

CONSOLI

Fantasia di palloncini per rendere allegra la festa

Vasto assortimento decorazioni per torte fai da te e accessori per feste

PERSONALIZZALA CON LE NOSTRE PICCOLE TENTAZIONI

VIENI A TROVARCI AL MERCATO COPERTO A SALEMI

Hotel Villa Mokarta

RISTORANTE TIPICO

Tel. 0924 983315

Scandauto

Auto nuove ed usate

multimarche

noleggio auto

www.scandauto.com
E-mail: scandauto@libero.it
Andrea 3893490529
Calogero 3476740293

C/da Ulmi, 1458 B - SALEMI (TP)

Tapezzerie - Tende da sole - Tendaggi
Cornici - Grafica d'autore - Porte a soffietto

ARREDAMENTI

Offerta promozionale
per tutti i tipi di tende da sole

Preventivi gratuiti a domicilio

Bellafore Giuseppe & C. s.n.c.
Via A. Lo Presti, 154
SALEMI (TP)
Tel. 0924 983244

Studio Tecnico C.I.S.
di Cascio Nicolò

Assistenza gratuita completa su danni materiali e fisici da professionisti qualificati.

CONSULENZE INFORTUNISTICA STRADALE

TRAPANI: VIA POETA CALVINO N° 83
Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00

MARSALA: RESIDENCE "LA SPAGNOLA" C/DA GIUNCHI N° 57
Martedì e Venerdì dalle 16.00 alle 19.00

SALEMI: CORSO DEI MILLE N° 11/ 1° piano Mercoledì pomeriggio.

Tel.: 0923/28535 Trapani Fax: 0923/309931
Tel.: 0923/745165 Marsala Cell.: 348/3547115
E-mail: ncascio@tiscali.it

Vetture a Km 0

Solo due

delle nostre tante occasioni

Gibellina: visita del capo della protezione civile e inaugurazione della mostra al museo civico

Vivace dibattito tra Sindaci e Bertolaso

Terremoti d'Italia: itinerario celebrativo



La visita del capo della protezione civile italiana a Gibellina programmata per inaugurare una mostra itinerante "Terremoti d'Italia" è servita anche per alimentare un vivace dibattito. Dopo gli interventi dei relatori, il sindaco di Gibellina Vito Bonanno, il presidente della provincia regionale di Trapani sen. Antonino D'Alì e del direttore del dipartimento regionale della protezione civile Salvatore Cocina, sono intervenuti alcuni dei sindaci presenti. Alle dure critiche di Bertolaso e Cocina che hanno accusato i primi cittadini di non dare la giusta attenzione ai piani operativi di protezione civile, antiquati e con repentini cambi di responsabilità alla loro guida, ha risposto il sindaco di Erice Giacomo Tranchida accusando la pachidermica burocrazia regionale di sprechi e di ritardi negli interventi e lamentando scarsi poteri di coordinamento e di intervento per i Sindaci. "Non serve a niente - dice - ripulire le fasce parafuoco a luglio e agosto e non si può dare responsabilità ai sindaci nello stesso tempo limitarne i poteri di coordinamento e decisione". La visita di Bertolaso si è conclusa con l'inaugurazione della mostra "Terremoti d'Italia" al museo civico. La mostra ha una valenza scientifica, storica e artistica e punta a sensibilizzare i cittadini e le scuole sulla problematica del rischio sismico. Un'occasione educativa per le scuole, un'opportunità da cogliere prima che la mostra venga spostata in altri luoghi. (gaba)

Terremoti d'Italia è la mostra che il Museo d'Arte Contemporanea di Gibellina ha inaugurato alla fine di gennaio e che si protrarrà sino al 9 marzo 2008. Trattasi di una mostra itinerante di carattere scientifico, storico e artistico, promossa dal Dipartimento della Protezione civile e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali al fine di sensibilizzare i cittadini, e soprattutto i più giovani, sulle problematiche connesse al rischio sismico ed alla sua prevenzione. La mostra è articolata secondo un percorso che si apre già all'esterno del museo con l'invasiva presenza della casa lignea interamente costruita in loco all'interno della quale viene presentata la sezione, così definita dai curatori, "L'esperienza del terremoto", "dove il visitatore può apprendere cosa sia un terremoto attraverso la percezione sensoriale degli effetti sulle persone e sulle cose, grazie a due grandi tavole vibranti che simulano il movimento sismico". Su di una tavola che riproduce un ambiente domestico, i visitatori possono essere coinvolti in una simulazione di terremoto, seppur lontani da quella reale. Sull'altra tavola è riprodotta una maquette di un ambiente urbano

ma in scala ridotta, dove sono presenti edifici e ponti con diversi sistemi di protezione sismica, in modo che i visitatori possano vedere da apparenti spettatori senza esserne in primis coinvolti. Attraversando la soglia del museo ci si ritrova già immersi nel percorso della mostra, in cui si comprende o si vuole fare comprendere che non ci si troverà dinanzi ad una mostra di arte contemporanea, come è solita del museo, ma di un percorso celebrativo che guiderà lo spettatore nella storia sismica di quei terremoti che negli anni, hanno toccato le terre della nostra Italia, le hanno fatto tremare e ne hanno modificato gli assetti territoriali a cominciare da quello calabrese e messinese del 1908, passando per quello della valle del Belice del 1968 sino ad arrivare al 1997 nel territorio umbro. Il percorso viene pertanto arricchito da foto e filmati di archivio della Discoteca di Stato, l'Istituto Luce e Teche Rai, ma anche da una variegata raccolta di testimonianze storico-artistiche come dipinti, sculture, disegni, incisioni, testi a stampa, cartoline, per meglio stimolare la nostra memoria storica. Curiosi e decontestualizzati dal loro effettivo

uso sono gli strumenti tecnici messi a disposizione dalla protezione civile accompagnati da semplici pannelli didattici e dalla presenza di monitor a plasma i cui filmati storici, puramente tecnicistici e a mo' di cronaca, continuano il racconto di questa tragedia storica. L'esposizione si arricchisce, oltre alla presenza di alcuni protagonisti del panorama artistico internazionale, delle opere di due grandi artisti dell'arte contemporanea italiana come Renato Guttuso e Alberto Burri, che hanno rivisitato, ognuno con il proprio imprinting il tema in occasione del terremoto del Belice. Per le scuole sono state pensate delle attività didattiche dal titolo "Tutti giù per terra", un percorso attivo e di scoperta sul terremoto, appositamente ideato: tale percorso si basa su un approccio interattivo e partecipativo che ha come obiettivo l'educazione al rischio sismico dei bambini e dei ragazzi. Tale attività didattica è destinata alle ultime tre classi di scuola primaria (terza, quarta e quinta elementare) e alle classi di scuola secondaria di primo grado (prima, seconda e terza media).

Giuseppe Maiorana

Separati carta, vetro, plastica ed organico dai rifiuti solidi urbani

Raccolta differenziata "porta a porta"

La campagna di raccolta differenziata "porta a porta", avviata a novembre in quattro comuni della Valle del Belice, ha già dato i suoi ottimi risultati. La percentuale di raccolta si è attestata, nelle prime due settimane di dicembre, al 75%, abbattendo notevolmente il conferimento dei rifiuti solidi urbani nella discarica di Castelvetrano. I dati sono stati resi ufficiali dal responsabile del settore tecnico della società, l'architetto Giacomo Lombardo che sta monitorando l'andamento della raccolta sperimentale nei quattro comuni di Gibellina, Santa Ninfa, Poggioreale e Salaparuta. A Gibellina il mese di novembre (il servizio è stato avviato il 12) ha fatto registrare una percentuale del 41,55%, mentre a Santa Ninfa, dove la campagna è iniziata il 19 novembre, si è avuto un 42,07% di raccolta differenziata. "I dati - ribadisce l'amministratore unico, Francesco Truglio - registrati dal monitoraggio dell'ufficio danno ragione alle nostre ipotesi, cioè quelle che la raccolta differenziata avrebbe dato presto i suoi ottimi



Operatori ecologici svuotano i contenitori di differenziato "organico"

risultati. Le percentuali rappresentano il successo dei comuni, dei loro sindaci e dei loro cittadini, impegnati in una campagna alla quale crediamo. Fare la differenziata è un dovere, per un maggior rispetto dell'ambiente, per un risparmio dei costi e per riempire sempre meno le discariche". Nei quattro comuni per l'attuazione

della campagna sperimentale di raccolta della differenziata "porta a porta", ad ogni nucleo familiare la società ha distribuito quattro contenitori per la carta e cartone, organico, vetro e plastica che con una turnazione giornaliera vengono svuotati dal personale della "Belice Ambiente Spa". (gaba)

Santa Ninfa: centro servizi alla società d'ambito "Belice Ambiente"



Il Comune di Santa Ninfa ha concesso un'ala del Centro servizi dell'Area Pip alla "Belice Ambiente", la società d'ambito che gestisce il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in undici comuni della provincia. Lo ha stabilito, nei giorni scorsi, la Giunta municipale, che ha deliberato la concessione, in locazione, alla "Belice Ambiente", di un'intera ala del Centro servizi (complessivamente 1.403,88 metri quadri, ossia un quarto della struttura: 175,52 mq del piano terra, 267,95 mq del piano ammezzato, 336,09 mq del primo piano, 336,09 mq del secondo piano e 288,23 mq del terzo piano). L'amministrazione comunale ha così raccolto una specifica richiesta avanzata, il 21 dicembre 2007, dall'amministratore unico della società d'ambito, l'avvocato Francesco Truglio. La concessione, rinnovabile, avrà la durata di sei anni. La "Belice Ambiente" verserà al Comune di Santa Ninfa un canone annuo di 12 mila euro. "La scelta operata dalla società d'ambito di trasferire propri uffici a Santa Ninfa - commenta il sindaco,

Giuseppe Lombardino - dimostra, ancora una volta, la dinamicità e la centralità del nostro Comune nell'area belicina. La ricaduta di natura economica sarà non indifferente. Per di più - aggiunge Lombardino - la riduzione della spesa occorrente per il pagamento del canone di locazione a carico della "Belice Ambiente" si ripercuoterà favorevolmente sulla determinazione della Tia, consentendo un risparmio ai cittadini di Santa Ninfa". Il Centro servizi è stato realizzato con i finanziamenti dell'assessorato regionale alla Cooperazione, al Commercio e all'Artigianato, nell'ambito del Por Sicilia 2000-2006. Si trova all'interno dell'Area degli insediamenti produttivi di contrada Santissimo, in una posizione strategica, lungo la statale 119 che collega Santa Ninfa con Castelvetrano, Partanna e con gli altri comuni della Valle del Belice. È destinato ad accogliere uffici per le imprese, la sede del Consorzio Area artigianale e commerciale di Santa Ninfa e il museo dell'artigianato. (rolo)

"Radici" di Carlo La Monica al museo civico di Gibellina



È stata allestita al museo civico di Gibellina la mostra "Le radici" di Carlo La Monica (nella foto). L'esposizione composta da 10 disegni e da 30 tele in bianco e nero. L'esclusivo uso del binaco e nero è espressione della drammaticità del lutto che hanno subito i gibellinesi con il terremoto del 1968. "Attraverso panorami, scorci e angoli del vecchio paese - afferma l'artista - ho cercato di rappresentare i luoghi dove ho vissuto. Di fondamentale aiuto mi sono stati i disegni realizzati prima del terremoto e i racconti degli anziani gibellinesi". La mostra sarà visitabile fino al 15 marzo.

Leonardo Cataldo

Gibellina: mancata attivazione di servizi per i diversamente abili

In occasione del Carnevale, presso il centro diurno sono state organizzate una serie di iniziative e di attività rivolte ai soggetti diversamente abili. Il comitato dei genitori ringrazia il Comune di Gibellina per i locali concessi e per il contributo a sostegno delle manifestazioni e l'associazione "Oasi del sorriso onlus" che in regime di volontariato ha dato vita a tutte le iniziative. Esprime anche la propria preoccupazione per l'atteggiamento della Regione Sicilia che a distanza di molti mesi non ha ancora erogato il contributo al Comune per poter attivare il servizio in favore dei propri figli. Invita il Consiglio Comunale ad attivare tutte le iniziative politiche e programmatiche a sostegno dell'attività della Giunta per consentire la stabilità dei servizi in favore dei soggetti diversamente abili. Il centro diurno per soggetti diversamente abili è stato attivato nel 2005. Da dicembre 2007 è chiuso perché la Regione non ha erogato i fondi richiesti dal Comune. (rolo)

SHIRT & JEANS by Lo Porto
sconti del **30 - 50%**
Via G. Amendola 37 91018 Salemi TP
Tel. 0924.983498 Cell. 333.5903536 jstore@libero.it

Per la festa di **San Giuseppe**
menù con le **tipiche pietanze**
La Massara RISTORANTE - PIZZERIA
L'8 Marzo **festa della donna**
con i **Black and white**
Necessaria prenotazione
Via Vespri Siciliani 91024 Gibellina TP - Tel. 0924.67601 cell. 3929771355

Gioielleria Conforto
di Ignazio Spagnolo
Via G. Amendola, 13 - 91018 SALEMI (TP) Tel./Fax 0924 982025
www.confortogioielli.com - e-mail: info@confortogioielli.com

Concessionario

COMETE gioielli MARIKA gioielli Yukiko gioielli PHILIP WATCH SINCE 1974

SECTOR (SPORT WATCHES) FOSSIL (WATCHES) T.CLASSE ChronoTech THE BRIDGE Samsørite

Soluzioni di finanziamento personalizzate

FINANZIO FACILE
Intermediario finanziario
Capitale Sociale € 600.000,00 i.v.
UIC 35485 - ABI 329003

Sedi Operative in provincia di Trapani:
Salemi 0924/983660 Marsala 0923/956753 Cell. 3314701825

Ottica maggiore
Ottica - Optometria
Contattologia

Esclusivista del marchio **Cartier**

Via G. Matteotti SALEMI (TP) - Tel. 0924.982882

CAL.CO. s.r.l.

CALCESTRUZZI COSTRUZIONI

C/da San Giuliano - 91018 SALEMI (TP)
Tel. 0924.981640

Le verità della strage di Ustica romanzate nel libro "La guerra di Ponza"

La tragedia tra racconto e sentenze

Nino Tilotta

Quella mattina di mercoledì 12 febbraio 1992, il mio cellulare non smise quasi mai di squillare. Le redazioni di quasi tutte le testate nazionali mi chiamarono, e così i colleghi responsabili di trasmissioni Rai condotte da Michele Santoro, da Enzo Biagi. Ricordo che chiamò anche Tg1 7, e forse, ma a distanza di anni non sono così sicuro, qualcuno di Telefono Giallo di Corrado Augias. Altri, chiamarono, ma non ricordo più bene. Onofrio Dispensa fece un servizio, per i vari Tg, con un'animazione che simulava quello che avevo descritto in apertura su L'Ora: USTICA BATTAGLIA AEREA POI LA TRAGEDIA.

Il preannuncio della sera prima del mio quotidiano, aveva fatto il giro del mondo. I tanti che chiamarono, però, non volevano me. Volevano il Testimone, la mia fonte d'informazione. Gianni S. (è la prima volta, che faccio il suo nome, ma continuo a riservarmi il cognome perché di lui, da allora, non ho più notizie) però ebbe paura. Pensò al numero impressionante di morti collegati alla vicenda Ustica, un elenco raccapricciante di incidenti, di suicidi, di morti incomprensibili. Era convinto di avere già da tempo i servizi segreti che gli alitavano sul collo e...non se la sentì più di esporsi ulteriormente. Non si aspettava certo quel trambusto mediatico, quando mi rilasciò l'intervista. L'incontro con Gianni S. me lo aveva procurato il direttore di un giornale con il quale collaboravo allora. Voleva che lo scrivessi io, il pezzo, ma venne insieme a me ed il maresciallo. Pagò pure il conto del ristorante nel quale cenammo. L'articolo io lo scrissi, ma, per me allora inspiegabilmente, il direttore non lo pubblicò. Lo proposi quindi ad un altro importante settimanale ed il caposervizio ne fu entusiasta. Dopo due giorni, però, mi disse che in cdr avevano deciso di non metterlo. Senza un perché. Io avevo (ed ho ancora) la registrazione sonora dell'intervista, non c'erano quindi rischi legali in cui una testata potesse incorrere. La diedi infine al quotidiano L'Ora. Con il coraggio di sempre e con l'incoscienza dell'onestà, il giornale la mise in prima pagina immediatamente.

Gianni S., maresciallo in pensione addetto al controllo del traffico aereo sui confini dei Paesi alleati, era in servizio quella notte del 27 giugno 1980, allo SHAPE (Supreme Headquarters Allied Powers Europe), il quartiere generale NATO situato ad una sessantina di chilometri da Bruxelles: il "cervello" dell'Alleanza Atlantica. E ciò che mi raccontò, lui lo aveva vissuto di persona. Poche cose, mi disse "per sentito dire". Quell'aereo fu abbattuto.

Senza dubbio. L'enigma, se mai, sta nel come. La tragedia di Ustica appartiene alla purtroppo vasta e tragica categoria dei misteri italiani insoluti ed occultati, che hanno segnato indelebilmente la storia della nostra Repubblica.

La sua tragicità è ancor più evocativa, perché sembra davvero coinvolgere un Fato sovrano e crudele, il quale ha architettato una struttura perversa e complessa per tessere una tragica tela di ragno alle 81 povere vittime che in quella sera del 27 giugno 1980 trovarono la morte nei nostri cieli.

La vicenda è nota, ma per dovere di cronaca la sintetizzo brevemente:

Il 27 giugno 1980, alle ore 21:00 italiane, il DC-9-15 appartenente alla compagnia privata italiana "ITAVIA", immatricolato I-TIGI e con quattro membri dell'equipaggio e settantasette passeggeri a bordo (di cui undici bambini e due neonati), sparì dagli schermi radar senza lanciare alcun segnale d'emergenza.

Partito da Bologna alle 20:08, il volo IH870 era diretto a Palermo, dove l'I-TIGI avrebbe dovuto atterrare alle 21:13.

Al momento dell'incidente, l'aereo era stabilizzato in crociera a 25.000 piedi (7.600 metri) e precipitò nei pressi del "punto Condor" tra le isole di Ponza ed Ustica, inabissandosi nella cosiddetta

"Fossa del Tirreno", profonda oltre 3.000 metri. Nessuno sopravvisse all'incidente e molte salme non si poterono neanche recuperare da quell'immensa tomba liquida che tutto oscura e occulta. Tuttavia, alcuni relitti e corpi recuperati testimoniarono che l'aeroplano esplose in volo, de-strutturandosi in due tronconi principali. Presero corpo le teorie più disparate e fra le varie cause alcuni esperti ipotizzarono una decompressione esplosiva dovuta a difetti strutturali, ma si configurarono anche altre ipotesi più inquietanti, quali l'abbattimento con un missile o una collisione in volo a causa di una vera e propria battaglia aerea combattuta nei cieli del Tirreno. Nel corso dei decenni, si susseguirono varie inchieste nominate dalla Commissione Stragi e fra queste la più esaustiva fu il procedimento penale N° 527/84 istituito dal Giudice Istruttore Rosario Priore, alto magistrato della Repubblica già noto per aver seguito i procedimenti sulla strage di Piazza Fontana e sul sequestro Moro. Partendo proprio da quegli atti processuali, due ingegneri aeronautici hanno ricostruito attimo per attimo la tragedia di Ustica nel loro nuovo romanzo storico intitolato: "LA GUERRA DI



PONZA", pubblicato da "GIOIELLI DI CARTA". Questo libro è solo formalmente un romanzo: in realtà, è più un saggio autorevole e poco eccezionale sul tragico mistero di Ustica, per inciso tra i più intricati e segreti dell'intera storia dell'aviazione.

"LA GUERRA DI PONZA" si basa proprio sull'analisi accurata ed approfondita degli atti relativi al procedimento penale N° 527/84, costituito da oltre 5.000 pagine dense di testimonianze, perizie ed analisi effettuate dai migliori esperti internazionali nei vari settori pertinenti la vicenda, dalla balistica alle strutture aeronautiche, passando per le telecomunicazioni e la frattografia.

La competenza e l'esperienza dei due autori, entrambi Ingegneri aeronautici, ha consentito di ricomporre le tessere del complesso ed intricato mosaico e svelare così al pubblico i fatti ed i segreti di quella tragica notte.

Marco De Montis e Ramon Cipressi, sotto gli pseudonimi di Mark Demon e Ray Cipson, nel titolo hanno volutamente e provocatoriamente eluso il riferimento geografico ad Ustica, poiché, volendosi basare sui fatti reali e non su teorie fantasiose, dichiarano che "quella sera tutti gli aerei coinvolti in questa tragica vicenda passarono sopra Ponza, ma purtroppo nessuno arrivò mai ad Ustica".

Questa dichiarazione fa trapelare proprio lo scenario più inquietante ipotizzato anche dal Giudice Priore, cioè la battaglia aerea combattuta fra caccia NATO ed altri aeroplani di un'aeronautica ostile al Patto Atlantico.

Gli autori hanno una competenza specifica nel settore aeronautico che ha loro consentito di rico-

struire ogni singola tessera del complesso mosaico appartenente a questa vicenda. Vicenda che esaminando gli atti processuali appare molto meno misteriosa di quanto si possa pensare. Le loro competenze tecniche unite ad un approccio rigorosamente scientifico hanno emblematicamente caratterizzato la loro opera, che riesce a svelare "la verità occultata dalla cenere della menzogna e del complotto".

In verità, molti altri libri sono stati scritti su Ustica, tra gli altri "A un passo dalla guerra" di Andrea Purgatori, è probabilmente per gli autori un caposaldo nel suo genere, ma questa opera è forse la prima che attraverso una cronaca dettagliata e puntuale dei fatti di quella notte riesce ad illustrare in modo chiaro e coinvolgente tutti i momenti salienti della tragedia, sintetizzandoli per evidenziare il contesto in cui 81 vite furono tragicamente spezzate.

La sera del 27 giugno 1980, il cielo del Tirreno meridionale era decisamente affollato e la situazione tattica molto "calda": a Venezia era in corso il vertice G7 dei paesi più industrializzati, cui partecipavano il presidente statunitense Jimmy Carter ed i capi di stato delle altre potenze occidentali coinvolte e parallelamente erano in corso rischieramenti di aeroplani dell'aviazione statunitense verso il Cairo per la prima esercitazione congiunta "Bright Star", foriera della nuova ed importantissima alleanza USA-Egitto. Le nostre aerovie erano quindi tutt'altro che tranquille e la micidiale combinazione tra traffico militare più o meno autorizzato ed elevata soglia d'allerta scatenò una battaglia aerea di cui fu vittima il DC-9 ITAVIA, capitato purtroppo nel posto sbagliato al momento sbagliato.

"LA GUERRA DI PONZA" restituisce al lettore proprio questo scenario e lo fa con una trama avvincente, ritmata alla velocità del suono, in cui le scene si alternano rapidamente e mutano dall'atmosfera idilliaca del volo ad alta quota, a quella drammatica del combattimento aereo, il tutto arricchito da particolari tecnici che ravvivano la narrazione e consentono al lettore di calarsi all'interno dei centri radar o nei cockpit (abitacoli) dei vari aeroplani.

E' davvero un racconto che tiene il lettore col fiato sospeso, dove la realtà supera la fantasia, abilmente integrato da numerose appendici che aiutano ad inquadrare tutti i dettagli della complessa trama.

Con questa finalità, gli autori hanno inserito un'introduzione sullo scenario politico e militare del 1980 nel Mediterraneo, i punti salienti del procedimento penale N°527/84 G. I. istituito dal Giudice Priore, le mappe con le rotte ed i tracciati radar dei vari aeroplani coinvolti nelle azioni, le schede tecniche in cui si descrivono gli aeroplani, le navi ed i sistemi d'arma protagonisti nelle vicende, la vasta bibliografia ed una sezione iconografica a colori, molto spettacolare ed esauriente.

Andrea Purgatori ha scritto che "LA GUERRA DI PONZA" ci restituisce uno scenario verosimile. Credibile. Lo stesso che nessuna delle tre sentenze che hanno mandato assolti i generali dell'Aeronautica italiana ha incrinato né cancellato".

Lo credo anch'io. Sono anche convinto (o forse solo lo spero) che non tutti i documenti siano stati distrutti. Qualcosa sarà rimasto, da qualche parte nelle aeronautiche militari italiane, americane, francesi, libiche, NATO, jugoslave, russe. Insomma, prima o poi una qualche spia, per soldi o per chissà quale ragione, li tirerà fuori e ci dirà come sono andate le cose.

Allora forse scopriremo che tra romanzo e saggio, questo libro tratta in modo avvincente e competente il più grande mistero dell'aviazione non distaccandosi molto dalla verità.

Certamente scatenerà molti dibattiti culturali sulla storia contemporanea italiana ed internazionale.

In questa chiave, la finalità degli autori appare chiara: dare un tributo alla memoria delle vittime, per troppo tempo private dell'onore, della pietà e della giustizia.

Gli autori raccontano

MARK DEMON RAY CIPSON



LA GUERRA DI PONZA

In merito all'ipotesi da noi formulata sulla causa dell'incidente occorso al DC-9-15 ITAVIA, marche I-TIGI, volo IH870 Bologna - Palermo, destrutturatosi in volo alle 21 del 27 giugno 1980, puntualizziamo quanto segue.

Dall'accurata analisi ed interpretazione dei documenti correlati all'istanza Priore N° 527/84, ci sentiamo di escludere l'ipotesi dell'abbattimento col missile/i, soprattutto per la dinamica con cui è avvenuto l'incidente.

Si consideri che le due barre di alimentazione agli impianti elettrici N°1 e N°2, situate nel pavimento della cabina e distanti circa 2 metri, sono state tranciate con uno sfasamento di 2 decimi di secondo e tutta la dinamica, dall'impatto alla destrutturazione, è durata circa 4 secondi.

Normalmente i missili aria - aria IR come il Sidewinder o il Magic e l'Atoll hanno cariche esplosive da 10 kg, insufficienti per disintegrare così rapidamente una struttura fail safe e fatigue resistant quale quella del DC-9 o di un liner equivalente.

A tale titolo si possono produrre alcuni esempi reali e significativi: il 26 giugno 1970 un DC-8 Alitalia riuscì tranquillamente ad atterrare senza neanche un ferito, nonostante un suo motore e la semiala fossero stati colpiti da un missile aria-aria. (vd. Web Link: <http://aviation-safety.net/database/record.php?id=19700626-1>)

Più recentemente, sia un A300 della DHL (22 novembre 2003), sia un C-5B dell'USAF (8 gennaio 2004) sono stati colpiti nel cielo di Baghdad da missili antiaerei a guida IR, ma anch'essi sono riusciti felicemente ad atterrare. "A300B DHL:

<http://aviationsafety.net/database/record.php?id=20031122-0>; http://en.wikipedia.org/wiki/DHL_shootdown_incident_in_Baghdad C-5 alaxy: <http://aviationsafety.net/database/record.php?id=20040108-0>

Il DC-9 ITAVIA, invece, si è destrutturato talmente rapidamente perché è stato oggetto di una forza impulsiva (urto), il cui effetto è stato la destabilizzazione repentina attorno agli assi d'imbarcata e rollio, talmente rapida da superare i limiti strutturali per opera delle elevatissime forze aerodinamiche indotte dall'assetto inusuale.

E' infatti utile ricordare la formula della sollecitazione impulsiva: $Ft = mv$; da cui si evince $F = mv/t$ (dove F è la forza, t il tempo di applicazione di questa, m la massa e v la velocità relativa d'impatto). Proprio il brevissimo tempo di applicazione di tale forza, fa sì che sui corpi interessati all'urto avvenga una concentrazione così elevata di sollecitazioni, tale da provocare il superamento dei carichi strutturali.

In un incidente che presenta alcune analogie con la tragedia di Ustica, il 12 novembre 2001 un A300B dell'American Airlines in fase di decollo da New York, perse improvvisamente tutta la deriva, tranciata di netto per una forza impulsiva derivante da una turbolenza di scia, senza essere quindi colpito direttamente. (vd. Web link: http://en.wikipedia.org/wiki/American_Airlines_Flight_587;

Ed infine, sedili e parti interne sono nuovamente i "testimoni" dell'impatto: recano segni addirittura di tagli (tappeti) e nella relazione Priore si parla del rinvenimento in uno dei sedili di una "lente a forte curvatura" che corrisponderebbe, guarda caso, al sensore IR del Sidewinder, in pratica l'occhio del missile.

"Stranamente" anche la lente è poi sparita dall'elenco dei reperti significativi, come del resto molti altri reperti.

Gli autori:

Marco De Montis & Ramon Cipressi

ANTICO FORNO
di
Russo Salvatore & c. s.n.c.
Via San Leonardo, 10
SALEMI (TP)
TEL. 0924.64799

Specialità pane arabo pane casereccio

DESPAR

SALEMI
Supermercato con macelleria
Via Marsala 72 SALEMI (TP)
QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIU'

Marilena

Profumeria, Pelletteria
Accessori
Via San Leonardo, 68 - SALEMI (TP) Tel. 0924.981467

Esclusivista

Jegains **CONTEMAX**
mattiolo HAND MADE

AB **Billionaire** **SWISH JEANS**
COLLEZIONI

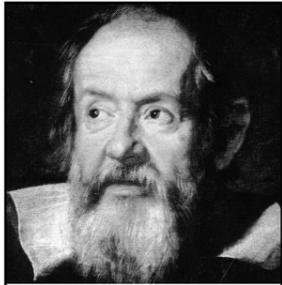
Sconti dal **30 al 50%**

L'Angelo Salvatore



De giramento universalis

L'avete presente a mio nipote Luchino? Lo conoscete? E' un picciotto bono e caro ma possiede un difetto grandissimo; sapi tutto lui. Da quando poi se ne va all'università di Palermo, uno è a rischio di parlarci. Viene al mio negozio, si assetta senza che nessuno lo ha invitato a stare, sfoglia in silenzio il suo giornale e dopo aver assiduito con pazienza l'argomentazione, scaccia un occhio ntall'aria e attacca. Guerre, donne della televisione, calciatori, machine tipo la Ferrari, politica, l'inquinamento che quaria e quaria e che fa pirtusa grossi così nello spazio... insomma, siamo giunti che al mio negozio non c'è venerdì pomeriggio che non si spingono le voci. Io me lo dicevo, "Luchino, prima o poi lo devi sgarrare il discorso, e lo zio è qua per cacciarti una volta buona!". La detta e la fatta. L'altra sera, poco prima di chiudere putia ma con la stanza piena ancora di gente, stu caruso non tira fuori la questione del Papa! Io sono sempre stato un cristiano. Cattolico, pure. A volte un poco protestante ma lo si sa che non si può sempre calare la spiga dorsale; insomma, ho protestato ma quando era giusto protestare e per faticceddi miei che non vi sto qui a raccontare. Comunque, l'altra sera questo sucamorvo di mio nipote dice che il Papa si sbaglia, che non doveva andare a parlare ai signori studenti, che non basta chiedere scusa a un certo Galileo Galileo, e compagnia briscola. Che il colletto studentesco che ci ha lui a Palermo organizzerà una manifestazione contro il santo padre, perché uno che dice male dell'illuminismo è roba da catacombe, no di società moderna. Parlando da frate a frate, sinceramente, io non me



Ora basta! Oltri ala terra mi stati facennu girari puru i satelliti

Io ricordo quando arrivò l'illuminismo a Salemi. Mio fratello più grande se lo ricorda e dice sempre che fu poco prima che arrivasse pure la fognatura comunale. Allora nelle campagne si stava molto male; come calava il buio erano problemi seri. Dovevi fare le tue cose e dovevi uscire fuori e fuori non si vedeva manco dove mettevi i piedi. Ora se il Papa di Roma dice che anche quel poco di illuminismo che vennero a montare allora qui ha fatto danni grossi, io ci devo stare comunque in fiducia. E il fatto delle scimmie? Pare che a mio nipote e a parecchia altra gente studiata ci piace, anzi ci fa onore sapere che pergamio dalle scimmie dell'antichità. Ma non vi pare grazioso questo ragionamento? Ti dicono che tuo padre faceva il vidano e tua madre, macari, arripizzava linzola e tu arrossichi tutto e cali gli occhi a terra; ti dicono che vieni da una stirpe d'armali pelosi e ti senti il signore della terra... No, io arrivati ad un certo livello, tipo sapere leggere, scrivere e contare fino a cento, le scole le abolirei tutte. Sarò cristiano, cattolico, a volte protestante ma io la penso così. "Senti", ci dissi al mio parente, scacciando un occhio ntall'aria a fari

ngiuria, "tu mi favorisci che te ne vai fuori. Io debbo abbu-scarmi la giornata, e qui nessuno ha tempo a perdere con te! "Ma zio nell'universo non è forse la terra che gira intorno al sole, non è così?...". Con la scusa di prendere un coppo di candele che stanno dietro a dove si siede di solito lui, ci andai vicino, ci scippai quasi la sedia che aveva sotto e lo accompagnai gentilmente alla porta con tutti e due i miei satelliti che giravano attorno alla luna. "Tu puoi fare parte di qualsiasi colletto studentesco, anzi puoi pure fare parte del maglione a manica larga se ti piace, ma però fuori dal mio negozio quando lavoro... mi hai percepito?". Qualcosa mi dice che per molto tempo starò tranquillo con i miei clienti. Vi ho parlato di cose personali ma penso che se in ogni famiglia ci fossero un poco più di disciplina e di rispetto per le persone grandi, per la religione e per il nostro Papa, macari ci fosse meno disordine per le strade e nelle nostre scole. E meno giramenti di pianeti, di sicuro!

Mucius

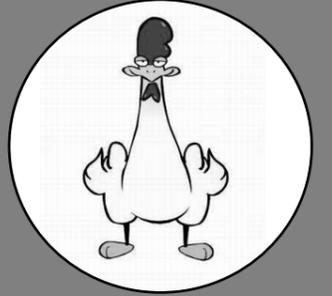
Sono aperte le iscrizioni per il primo festival voci nuove di Terrasini. Le selezioni si terranno il 25 maggio presso l'hotel Calarossa, mentre la finale si svolgerà il giorno dopo. Per informazioni contattare il direttore artistico Ilario Baratta Tel. 3922106553 e-mail: voiceilario@gmail.com

Fatti e personaggi passati per le rime

a cura di Giovanni Loiacono



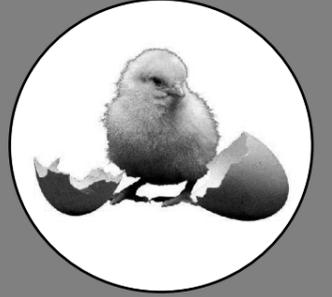
Lu cani muzzica sempri lu sfardatu !
Lu fa p'un fari dannu, l'armaleddu :
picchi sfardari un beddu vistiteddu
quannu ci 'nn'è uno già tuttu strazzatu ?



La addina chi fa l'ovu
nun si chiama chiù puddastra !
Li fimmineddi, 'nta stu munnu novu
sunnu puddastri e puru fannu l'ovu !



Lu sceccu di sti tempi va a la scola,
a lu porcu ci spuntanu li ali,
lu parrinu si vesti senza stola:
almenu tuttu cancia, menu mali !



Cu nesci arrinesci ,
chistu è lu distinu !
Lu puddicinu
chi di l'ovu si 'nni sciu
un beddu capuni arrinisciu !



Lu mulu s'un quacia duna muzzicuna
e la testa mura mura si la duna,
quannu, armaleddu, ci mettinu lu peccu
chi matri avi jumenta e patri sceccu !



Mentri lu cani piscia
lu lebbru si 'nni va .
Ma lu cani c'avi a fari,
tuttu u jornu nun po' pisciari ?



Lu voi dissi curnutu o sceccu,
ma forsi nun vulia mettiri peccu :
vidennuci la testa bedda adorna
l'aricchi longhi li scanciau pi corna !
Poviru voi, ormai ch'è fattu vecchiu
tutti così li vidi 'nta lu specchiu !



Lu attu teni l'occhi chiusi
ma di notti li rapi !
Lu surci, chi lu sapi,
di iornu pi manciari,
di notti pi scappari,
li soi ucchiazzi sperti
li teni sempri aperti !

Li Causi
ABBIGLIAMENTO
MODA UOMO - DONNA
JENSERIA

OUTLET

VERSACE
CERRUTI
jeans
Grandi firme

NAFNAF

PREZZI ECCEZIONALI

SANTA NINFA
via Pio La Torre, 103
Tel. 0924.62202

SALEMI
Via G. Amendola, 37

F.lli Piazza
Lavorazione
alluminio e ferro
Attrezzature
edili-industriali

2P
dueppi

Via Alberto Favara C/da Gessi SALEMI (TP) Tel. (0924) 64375

Colomba Bianca

FEUDI DI SANT'EUFEMIA

Sede: C/da Giudeo Minore - 91026 Mazara del Vallo (TP)
Tel/Fax 0923.947636
www.colombabianca.com e-mail colombabianca@interfree.it

VINI IN VENDITA PRESSO LO STABILIMENTO EX CANTINA VITese

Il Melograno
Ristorante pizzeria

L'8 marzo per la festa della donna serata con i Crazy Duck

Piatti tipici della festa di San Giuseppe

C/da San Ciro, 530 - Salemi (TP)
Tel 0924 65000 cell. 338 8707300 - 389 3490529

TURISMO E SERVIZI

Biglietteria Aerea - Marittima
Viaggi di Nozze - Crociere
Prenotazione Hotel - Pullman
Viaggi Religiosi

Montalbano Viaggi

Via A. Lo Presti, 66 - SALEMI
Tel. 0924.983753 - Fax 0924.983911

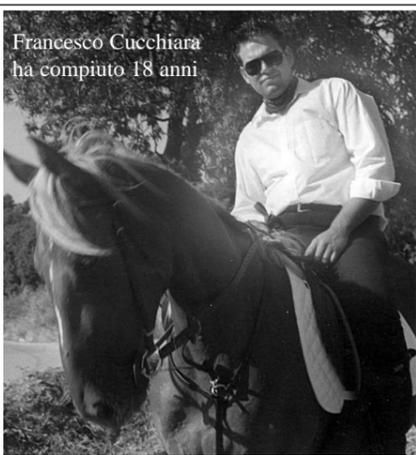
Autonoleggio con Conducente



Antonina Tramonta ha festeggiato il 40° compleanno insieme a familiari ed amici



Francesco Blunda ha compiuto 78 anni



Francesco Cucchiara ha compiuto 18 anni



Mascherata vitese 2008. Da sinistra: Anna-Rossella- Maria- Giuseppina- Angela- Francesca-Sara- Liliana- Maria- Angela ed infine le mascotte del gruppo Sofylenia e Chiarastella.



Mimmo Montanbano ha festeggiato il suo 41° compleanno



Luciano Virtuoso ha compiuto 85 anni



Assieme alle amichette, Valentina e Serena Petralia hanno festeggiato rispettivamente l'11° e l'8° compleanno



Gaspare Spagnolo e Maria Camerino hanno festeggiato le nozze d'oro



Leonardo Bellitti ha oltrepassato la soglia dei cento anni. Da sinistra: I nipoti Elio Del Sero, Silvia Bellitti e Alessandro Caruso; la nuora Luciana Pipitone, il figlio Francesco, la nipote Ornella Bellitti, il sindaco Biagio Mastrantoni e il presidente del consiglio Antonio Brunetta.

Il nonnino ha festeggiato il secolo di vita assieme a parenti e amici nel salone della chiesa dei frati cappuccini. Agricoltore attaccato alla famiglia u "zu Nardu", come lo chiamano affettuosamente, ha passato una vita tra i campi cibandosi sempre in modo genuino dei prodotti che lui stesso coltivava. Quando aveva tempo si dedicava alla caccia fino a quando gli acciacchi e le 68 operazioni chirurgiche che ha subito nella sua lunga esistenza gli hanno impedito di rinunciare a questa sua grande passione. Il cognato novantaseenne Vito Ruggirello gli ha dedicato questa poesia:

100 anni
Leonardo, giorno di festa oggi ti onora.
La campana del tempo ha suonato i suoi rintocchi: cento anni di longevità vissuti nella tua strada onorata di virtù e operosità. Ti onora la tua città, qual figlio meritevole per il lungo donare esempio di lavoro proficuo e onestà. I tuoi nipoti, parenti ed amici orgogliosi della tua bontà innalzano il bicchiere ad augurarti ancora una più lunga longevità



Hanno festeggiato insieme le nozze d'oro e le nozze d'argento Gaetano Mirlocca e Rosa Tibaldo e la loro figlia Angela Mirlocca con il marito Salvatore Napoli. Al centro della foto l'arciprete Giuseppe Marchello che ha celebrato le nozze e l'anniversario. Ai lati Francesco e Maria Luisa Napoli.



Una serata di carnevale a Vita tra brindisi, balli e allegria. Da sinistra: Mariella, Peppe, Giusy, Peppe, Debora, Nino, Loris, Peppe, Debora, Peppe, Pino e Ciro



Simone Bongiorno ha festeggiato il 2° compleanno con i suoi fratelli e cuginetti



Scimemi Francesco ha compiuto il 18° compleanno



Maria Adamo e Francesco Palermo hanno festeggiato le nozze d'oro

RRR QUATTROERRE ARREDI
di Rinninella & C.
C/da San Giacomo - 91018 SALEMI (TP) Tel/Fax 0924.980089

Solo alcune delle nostre firme
moretti compact
GIANFRANCO BALLERINI
BERLONI
Cantiero DAL 1949
MORELATO

sconti del **30-40-50%**
OFFERTISSIME BABY
016 Abbigliamento
Uomo - Donna - Bambino
Via Amendola 24/26 - SALEMI

Se vuoi pubblicare gratuitamente la foto di un lieto evento fai pervenire il materiale presso il nostro sponsor:
Confetti e Merletti
Via Matteotti, 177 SALEMI
tel. 338 7352288 / 0924 64881
o inviale in via Santa Croce, 5
91018 Salemi TP
e-mail redazionebelice@email.it

Confetti e Merletti
di Caterina Presti
confetti - bomboniere - partecipazioni
articoli da regalo - argenteria

La vera depilazione totale
dagli USA IPL - Intense Pulsed Light
Consulto gratuito senza impegno per depilazione definitiva con luce pulsata

Per i mesi di Febbraio e Marzo pacchetto solarium 10 sedute €50

Sesto Senso Centro estetico
Mariella Piazza
Via San Luca, 13
91018 Salemi (TP)
Cell. 3336688834
3280256658

S & B
Salus & Beauty

Magnolia FRANCHISING
ABBIGLIAMENTO 0-14 ANNI
Calzature Valleverde
Via Clementi, 105 SALEMI (TP)
Tel 0924.983065

NUOVI ARRIVI
primavera estate 2008

SUPERMERCATO
Upim
C/da Gorgazzo 91018 - SALEMI Tel. 0924.65323

Kick boxing: nuovo nome e cinture per la "Phoenix Team"

Il team di kick boxing "Another way" cambia. Si chiamerà "Phoenix Team". Non cambiano i due maestri che saranno sempre Gaspare Salvo e Vincenzo Bonura. A Salaparuta gli atleti della "Phoenix Team" (nella foto) hanno sostenuto gli esami di passaggio di livello. Tanti gli allievi che hanno conquistato la nuova cintura: bianca Massimo Gucciardi, Simone La Rosa, Daniel Lombardino, Martino Renda, Vito Renda; gialla Giuseppe Di Pietro, Vito



Ippolito; gialla-arancione Francesca Adorno, Alessio Caradonna, Oriana Torre. Tra gli atleti di punta che da anni partecipano a tutte le più importanti gare e manifestazioni citiamo: Danilo Amico, Fabio Amico, Gioacchino Giallombardo, Giuseppe Fiscelli, Elena Renda, Filippo Salvo, Ezio Salvo, Daniele Vanella. Proprio questi ultimi tre atleti proveranno a conquistare il titolo Italiano ad Urbino il prossimo 1-2 Marzo ed il Golden Glove a Torino il 4 e 5 Aprile nelle rispettive categorie.

Body Planet organizza il Gran Prix delle province di Bench press e endurance



Grande successo Domenica 27 gennaio a Salemi per il "Gran Prix delle province di Bench press e endurance". La manifestazione organizzata dal presidente dell'associazione sportiva dilettantistica salemitana "BODY PLANET" con il patrocinio del comune di Salemi si è svolta al Palasport "Maurizio Cavarretta". Alla competizione hanno preso parte circa 75 atleti provenienti da numerose province siciliane e alcuni Campioni del Mondo (nella foto). L'evento ha coinvolto un grande numero di spettatori provenienti da tutta la Sicilia. Alla premiazione il sindaco Biagio Mastrantoni ha consegnato i rispettivi trofei agli atleti. Grazie alle numerose adesioni da parte di molte palestre siciliane, al presidente dell'associazione Body Planet è stato assegnato l'incarico di organizzare le selezioni per le competizioni nazionali che si terranno nel 2009. Esprime soddisfazione il Presidente Rino Bivona: "sono onorato di poter organizzare un evento sportivo a livello nazionale e dare la possibilità a Salemi di essere al centro dell'attenzione". Nel frattempo Bivona si propone di coinvolgere sempre più giovani e motivarli a raggiungere traguardi sempre più importanti. (lupe)

Ju Jitsu: esami alla "Yama Arashi"

Si sono svolti, giorno 20/01/2008, presso l'A.S.D. "YAMA ARASHI" - SALEMI, gli esami di Ju Jitsu Ko Bu Shj validi per il passaggio di cintura per 6 atleti della stessa A.S.D. Tali esami consistono nella presentazione e discussione di una serie di tecniche di Ju Jitsu e nella loro attuazione. Ad esaminare gli atleti sono stati i maestri: M.° Pietro SPADARO, M.° Annalisa MARONE, M.° Lidia ARDAGNA, M.° Alberto GRIMAUDDO, che alla fine hanno manifestato una grande soddisfazione verso questi piccoli atleti che passo dopo passo crescono sempre più, acquistando anche maggior confidenza verso questo sport. Gli atleti (nella foto), coadiuvati

dall'uke Gaetano TRAMONTA, che hanno effettuato gli esami sono: ARDAGNA Vito (cintura bianco-gialla); ARDAGNA Gianvito (cintura



ra bianco-gialla); GIAMMALVA Maria (cintura bianco-gialla); GIAMMALVA Monica (cintura bianco-gialla); PALMERI Giuseppe (cintura arancio); SCIMEMI Francesco (cintura arancio-verde). "Posso ritenermi fiero di tutti i miei allievi" - dice l'all. Lidia ARDAGNA - "in quanto hanno appreso bene ciò che io ho insegnato loro". "Sicuramente non c'è cosa migliore per un maestro che vedere crescere passo dopo passo i propri allievi" - afferma il M.° Pietro SPADARO - Il Ju Jitsu è uno sport molto bello, sano e pulito, che aiuta tantissimo a crescere nel corpo e nella mente, costruendo un carattere forte e sicuro. (Andrea Ardagna)

Successo della Giamax ai campionati italiani di kick boxing



Si sono svolti al "Palaoreto" di Palermo i campionati italiani di kick boxing della WCF- QSI- IKO con la partecipazione di circa 300 atleti provenienti da tutta Italia. Gli atleti della Giamax (nella foto) hanno ottenuto buoni piazzamenti. Si sono classificati primi: Fabiola Giglio, 1,45 cm; Daniele Vaiana, 1,65cm; Alessandro Mistretta, 1,25 cm. Secondi classificati: Francesca Cangemi + 65 kg, Luca Signorello -65kg, Antonino Ristretta-1,65 cm, Salvatore Vivono + 1,65 cm, Davide Angelo 1,25 cm, Marco Chiaromonte - 1,35 cm, Gaspare Pemice 1,35 cm. Terzi classificati: Lorenzo Giancontieri- 60 kg, Nadia Angelo - 1,55cm, Alessio Garofano, 1,55 cm. Gli atleti ringraziano il maestro Gianni Parrinello e Antonino Cangemi. (rol)

Ju Jitsu, il sogno di Lidia

Il sacrificio e l'impegno sono strumenti utili, quanto necessari per una lotta silente e continua protesa alla conquista di un sogno tanto ambito. Un sogno infatti richiede tanta costanza, pazienza, dedizione e amore, ma alla fine, se in tutto questo perseveriamo e andiamo avanti decisi nel nostro intento, verremo sicuramente appagati di una ricompensa tanto grande, quanto è stato il nostro impegno. L'impegno di Lidia Ardagna, giovane allenatrice di arti marziali quali JU JITSU e cintura nera 1° Dan di JUDO, è stato sicuramente grande, quanto grande è stato il suo amore per tale sport che richiede allenamento, dedizione e passione. Ha iniziato i primi allenamenti nel 2001, al fianco del suo Maestro Pietro Spadaro, e da allora ha sempre continuato ad allenarsi duramente ed a perseverare decisa nel suo sogno. Di certo, come in ogni cosa, non gli sono mancate le difficoltà e i problemi, ma questo tipo di sport oltre a difendersi insegna anche a "vivere" e Lidia è riuscita a superare ogni ostacolo ed a continuare tranquillamente la sua corsa. Ha partecipa-

to a parecchie gare, anche a livello nazionale ed internazionale, collezionando tantissimi primi posti e infinite congratulazioni da parte dalle giurie esaminatrici. Anche negli stage, dove si va per confrontarsi con altri atleti di altri stili, si è sempre distinta, dando il meglio di se stessa. A luglio del 2007 ha conseguito la cintura nera di JU JITSU KO BU SHJ (che è proprio il suo stile e che tradotto vuol dire "arte dell'antico guerriero"), e successivamente, a dicembre 2007, al Palacannizzaro di Catania, ha conseguito il diploma nazionale della F.I.J.L.K.A.M. di cintura nera di JUDO 1° Dan, superando un difficile esame, che è stato curato e preparato nei minimi dettagli dal suo Mastro Pietro Spadaro (che ricordiamo è cintura nera 4° Dan di Judo, cintura nera 6° Dan di Ju Jitsu, nonché istruttore militare di Judo e difesa personale 1° e 2° livello).

"Tutto questo oggi lo devo al mio maestro Pietro Spadaro, che da sempre ha creduto in me, e fin dall'inizio è stato al mio fianco, insegnandomi passo passo tutto quello che un buon atleta deve sapere, e se oggi

la mia vita è cambiata in meglio, lo devo proprio a lui e al Ju Jitsu". Queste sono le parole che Lidia rivolge oggi al suo maestro ringraziandolo per tutto quello che gli ha dato e gli ha saputo dare in questi anni. Lo sport è uno strumento unico e bello, e se usato con il giusto criterio può far nascere dei veri e propri atleti, che si distinguono sia nel loro ambito che nella vita. Oggi Lidia insegna Ju Jitsu, a Salemi, ha fondato anche un'associazione sportiva con sede in via Cremona presso la scuola di ballo Emidance. Tale associazione si chiama "YAMA ARASHI", e riceve ragazzi e ragazze di tutte le età che abbiano lo spirito e la voglia di intraprendere la strada verso un sogno difficile da raggiungere, ma che porta infine a tantissime soddisfazioni. I traguardi più alti, sono sempre quelli più difficili da raggiungere, ma basta crederci, fino in fondo e lottare duro, che alla fine un sogno può diventare realtà.

Andrea Ardagna

Li Ceni di San Giuseppe

Salemi vanta la tradizione, pi' l' artareddi e puru pi' li ceni. E cu' la fa cu' la divuzioni, va cogghi 'n casa, 'n casa soccu veni, subennu puru forti umiliazioni. Firria tuttu lu jomu tra li peni, ma junci a sira cu' suddisfazioni, di tuttu lu so' saecu ci cuntenti. 'Nta li quarteri tutti cc'è firvuri, di fimmini 'ncissanti a travagghiari. Ognuna a la so' arti si fa onuri, di comu la cuddura sta a 'ntagghiari. Travagghianu ddu pani cun'amuri, di la matina prima d'allarbari. Misi 'ntunnu, 'ntunnu o scanaturi, facennu tutti e chiù chi si po' fari. Pi' l'ordini di ritu cc'è rispettu. Lu cuccidatu lu primu di tutti, chi di la curuna àvi l' aspettu. Li simbuli di Cristu cc'è tradutti, quannu chi a li Giudei desi lu pettu. Un marteddu cu' quattu chiova ruttu e la cruci chi fu lu so' risettu. Sparti la Gi fiuranu li frutti. La parma la secunna è travagghiata, simbulu di purizza e castitati e a la Madonna veni destinata. Mentri pi' l'Egittu su' scappati, 'na parma si truvau 'nta la so' strata,

e foru di li dattuli sfamati. 'Na rosa cu' 'na scocca cc'è 'ntagghiata, simbulu di la so' virginitati. Ora lu terzu veni 'ntagghiatu, pi' San Giuseppe sarà divulgatu. È lu vastuni veru travagghiato, cu' ciuri di li gigghi è rifinutu. La serra e l'ascia ci' annu dicuratu, chi 'nta lu so' misteri a canuscitu. Puru n' acidduzzu cc'è marcatu, chiddu chi Gesù l' avia chianciutu. Quantu cuddureddi pi' sta cena? A corpu d'occhiu parinu miliuna. Travagghianu li fimmini cu' lena, suspira ch'è cuntenti la patrana, sicuru chi nun resta cu' la pena. cu' 'ntagghia la scala e cu' la luna, cu' porta aranci chi su' coti appena, quarcunu pum li frischi lumiuna. Sta cena chi ddà surgi comu 'ncantu, fu china di murtidda tempu nenti. La patrana nun'è cchiù 'nta lu so' mantu, 'nta l'occhi già si viri ch'è cuntenti. Pitanzi ci nni foro un sacciu quantu, sparti li Santi manciarli li presentati. Sì sentinu li parti vero cantu, pi' San Giuseppe, Patri Unnipotentati.

Totò Gandolfo

SOLOMANDORLA
MANDORLE DA BERE

Stramondo
www.stramondo.it

C.da Settesoldi, 133 - 91018 Salemi (TP) - Tel. 0924 64222 - Fax 0924 983821

Tantaro Petroli s.r.l.
Carburanti e lubrificanti

DEPOSITO CARBURANTI - LUBRIFICANTI AGRICOLI E INDUSTRIALI

C.da Capitisseti - SS 188 - Salemi
Tel. 0924.64199 - Fax 0924.983912
www.tantaropetroli.it info@tantaropetroli.it

Esposizione permanente gioielli di pane

Speciale San Giuseppe
Menù tipico turistico
Menù tipico studenti
Tel. 0924 983315

ALBERGO ANALLERGICO * ECOCOMPATIBILE**

Hotel Villa Mokarta

www.mokarta.it info@mokarta.it 91018 - SALEMI (TP) Tel 0924 983315 FAX 0924983395